

Bilancio 2024

106^o esercizio

Edizione 2025

Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo

Iscritta all'Albo delle Banche - ABI: 8810

Registro delle imprese di Foggia n. 23462

Cod. Fiscale 00149260713

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi
Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo italiano S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale:

San Giovanni Rotondo - viale Aldo Moro 9

Impaginazione e stampa:

CAPUTO GRAFICHE, Borgo Celano (FG)

Le nostre filiali

San Giovanni Rotondo

Viale Aldo Moro, 9

San Giovanni Rotondo

Via Kennedy, 11 / 13

Foggia

Viale Manfredi, Palazzo AMGAS

San Marco in Lamis

Via La Piscopia, 22

Carpino

Via Mazzini, 36

Manfredonia

Via Maddalena, 48

Monte Sant'Angelo

Corso Vittorio Emanuele, 40

San Severo

Corso Gramsci, 44

Vieste

Via Jenner, 12

Lucera

Piazza Giacomo Matteotti, 2

Torremaggiore

Piazza dell'Incoronazione, 10

Punti ATM

Zapponeta

Piazza Aldo Moro, 4

Ischitella

Corso Cesare Battisti, 58

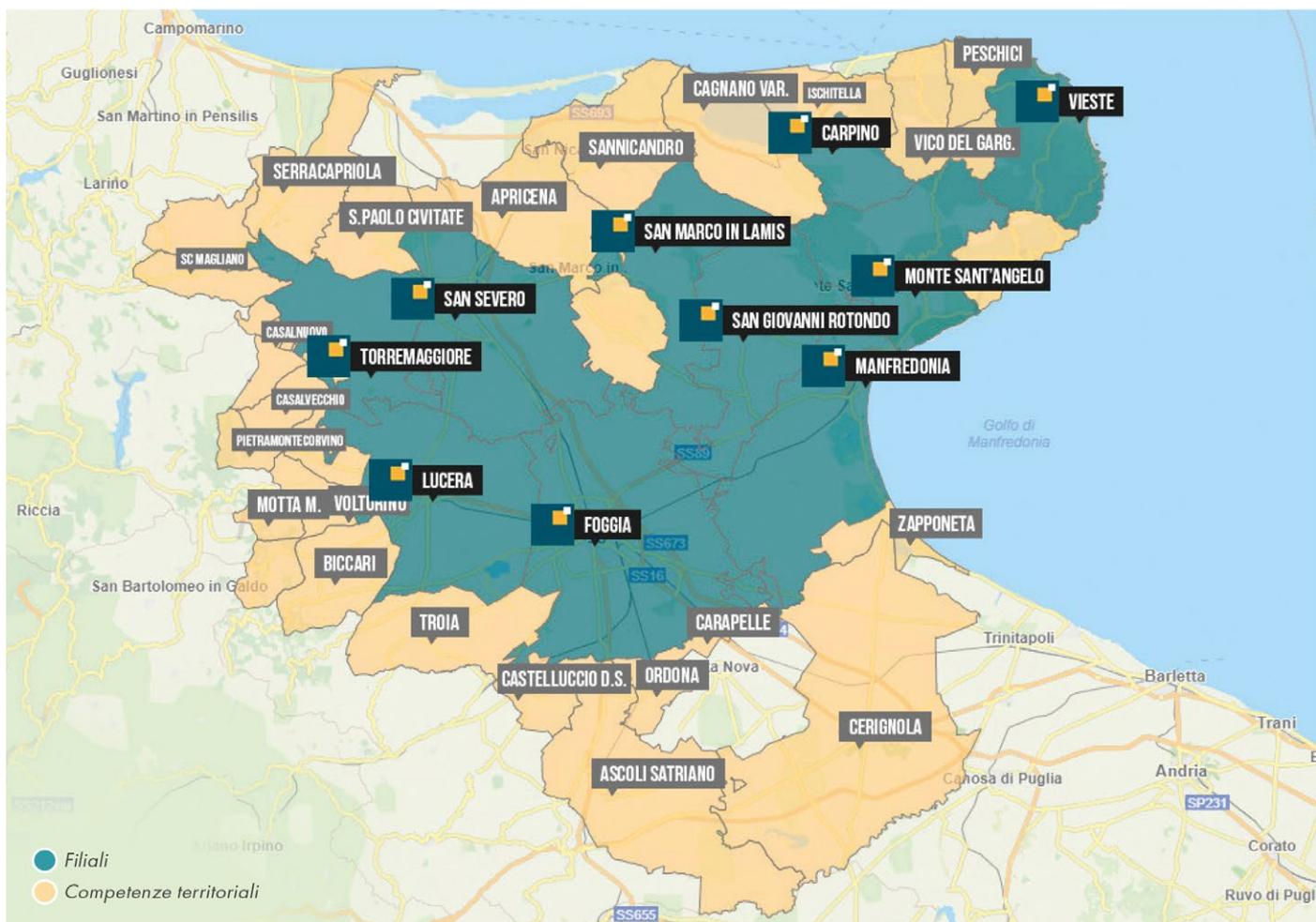
San Giovanni Rotondo

Centro Commerciale I Mandorli
Convento Santa Maria delle Grazie
Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza

Aeroporto Militare Amendola

S.S. 89 Garganica

Mappa delle competenze territoriali



Convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci

A tutti i Soci,

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2025, alle ore 10:00, presso la sala conferenze dell'Hotel Parco delle Rose di S. Giovanni Rotondo, Viale Aldo Moro, 71, in prima convocazione, e occorrendo per il giorno 18 maggio 2025, alle ore 10:00, in seconda convocazione, stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Modifica dello Statuto Sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

2. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Destinazione del risultato di esercizio;
3. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci;
5. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica.
Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2024;
6. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti;
7. Informativa in merito a determinate operazioni con soggetti collegati;
8. Modifica del Regolamento Assembleare ed elettorale.
All. 1 - Delega

San Giovanni Rotondo, 13 marzo 2025

Il Presidente del CdA
Giuseppe Palladino



Organi sociali

Componenti del

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giuseppe Palladino

Vice Presidente

Pietro Fania

Amministratori

Monica Bonassisa

Annamaria Fini

Vincenzo Fini

Domenico Napolitano

Costanzo Santoro

Maria Soccio

Armido Squarcella

Componenti del

Collegio Sindacale

Presidente

Michele Placentino

Sindaci

Maria Antonietta Buono

Antonio Netti

Sindaci Supplenti

Alessandra Cappucci

Giovanni Mondelli

Componenti del

Collegio dei Probiviri

Presidente

Sergio Cusmai

Probiviri

Giovanni Draisci

Antonio Tortorelli

Direzione

Direttore Generale

Luca Pin

Vice Direttore Generale

Fabrizio Gabriele

Compagine sociale

Soci al 01.01.2024..... 2.166

Soci entrati 102

Soci usciti 58

Soci al 31.12.2024..... 2.210

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	11	6 Altre informazioni sulla gestione	81
1 Il contesto globale e il credito cooperativo	13	Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile	81
Scenario internazionale e contesto italiano	13	Indicatore relativo al rendimento delle attività	82
Mercati finanziari e valutari	13	Adesione Gruppo IVA	82
Sistema bancario italiano	15	Attività di ricerca e sviluppo	82
L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria	15	Azioni proprie	83
Scenario economico regionale	20	Rapporti con parti correlate	83
Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa	27	7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	85
2 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	33	8 Prevedibile evoluzione della gestione	87
3 Andamento della gestione della banca	43	9 Proposta di destinazione del risultato di esercizio	89
Indicatori di performance della Banca	45	10 Considerazioni conclusive	91
Risultati economici	46	Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile	93
Aggregati patrimoniali	53	Relazione della società di revisione indipendente	97
Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	67	Schemi di bilancio	105
4 La struttura operativa	69	Nota integrativa	115
5 Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni ..	71		
Organi aziendali e revisione legale dei conti	71		
Funzioni e strutture di controllo	72		
Controlli di linea	77		
Rischi cui la Banca è esposta	78		
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	80		

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Care Socie, cari Soci,

Le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale *Report del World Cooperative Monitor*.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività,

che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 - per la seconda volta dal 2012 - anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

Capitolo 1

Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 • Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e

una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025.

La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 • Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche,

salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il *Quantitative Tightening*, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'*Eurotower* ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il *Board* di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi *overnight* in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito *overnight* presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di di-

cembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi *overnight* a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la *Federal Reserve* ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui *Federal Funds* in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui *Federal Funds* sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%..

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei *bond* governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso

Bund. Lo *spread* sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del *Bund* in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli *spread* creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 · Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati net-

ti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 · L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

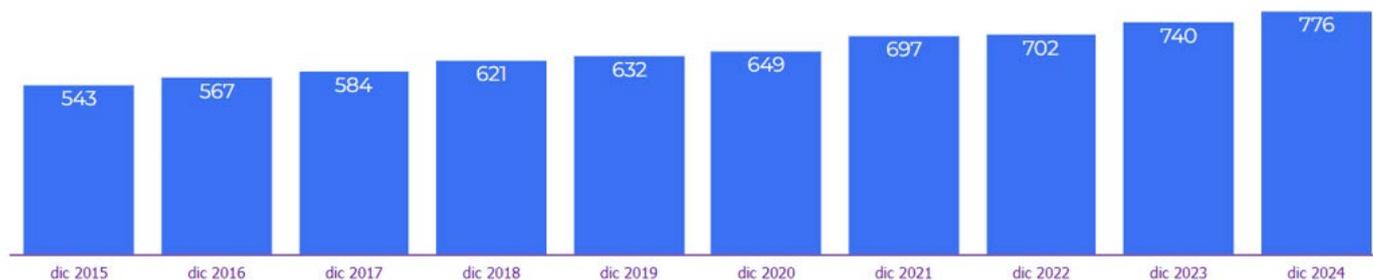
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

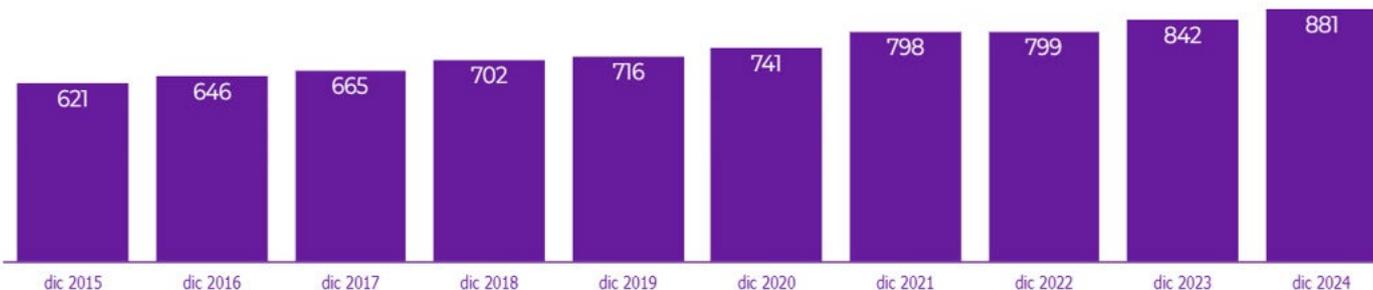
L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



► Fonte: Banca d'Italia / Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



► Fonte: Banca d'Italia / Albo degli sportelli

2. Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse. Il numero dei dipendenti *part-time* viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%). Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante

per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



► Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta ormai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.
- In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:
- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);

- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a

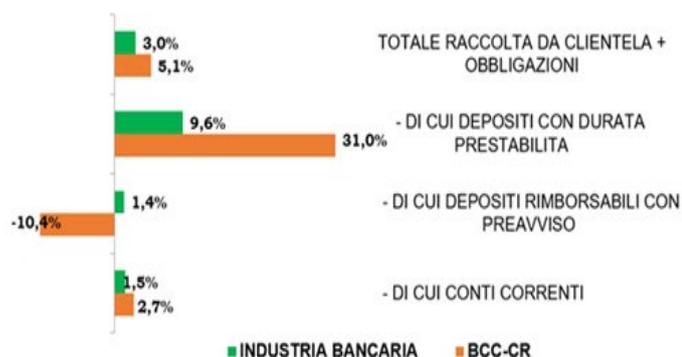
fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



► Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

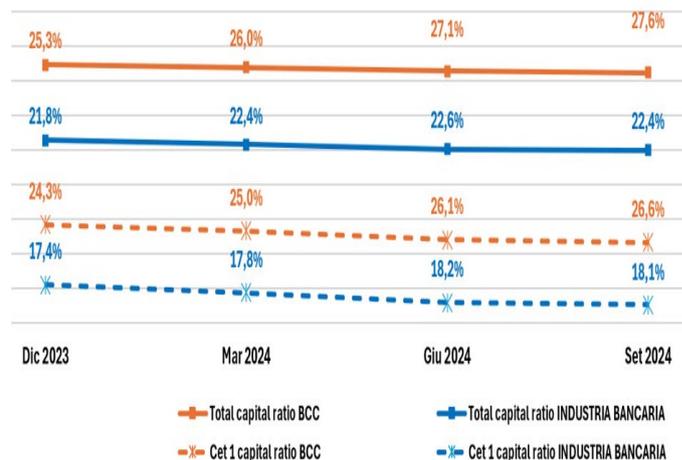
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il *Total Capital Ratio* è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e

il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria). Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



► Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 • Scenario economico regionale

1. Congiuntura bancaria Puglia

Nella regione sono presenti 21 BCC, 148 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 98 comuni, in 9 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; calano i finanziamenti deteriorati, in particolare le sofferenze. Rispetto alle banche di categoria si evidenzia anche un indice di rischio inferiore rispetto a quello dello scorso trimestre e una dinamica positiva riguardo alla raccolta da clientela.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 5 miliardi di euro (+1,7% su base d'anno contro il -1,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 9,4%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4,9 miliardi di euro (+2,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	4.959.094	441.511	4.416.839	100.744
OTTOBRE/2023	4.976.290	455.529	4.419.345	101.415
NOVEMBRE/2023	4.997.461	476.988	4.426.949	93.523
DICEMBRE/2023	5.006.738	472.056	4.450.858	83.823
GENNAIO/2024	5.020.601	492.551	4.445.008	83.042
FEBBRAIO/2024	5.027.157	499.854	4.442.168	85.135
MARZO/2024	5.028.568	494.460	4.446.091	88.017
APRILE/2024	5.033.269	501.445	4.442.956	88.868
MAGGIO/2024	5.033.034	484.952	4.457.904	90.177
GIUGNO/2024	5.022.621	469.920	4.462.161	90.540
LUGLIO/2024	5.055.143	486.014	4.480.449	88.680
AGOSTO/2024	5.013.220	463.904	4.466.270	83.045
SETTEMBRE/2024	5.045.023	493.081	4.473.988	77.954

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	54.588.710	5.365.907	47.284.623	1.938.181
OTTOBRE/2023	54.679.577	5.519.629	47.242.082	1.917.866
NOVEMBRE/2023	54.811.812	5.611.858	47.291.512	1.908.442
DICEMBRE/2023	54.600.269	5.663.293	47.166.295	1.770.681
GENNAIO/2024	54.395.880	5.536.211	47.107.365	1.752.304
FEBBRAIO/2024	54.412.755	5.547.827	47.086.073	1.778.855
MARZO/2024	54.455.131	5.646.186	47.028.614	1.780.331
APRILE/2024	54.262.698	5.555.044	46.914.731	1.792.923
MAGGIO/2024	54.172.898	5.552.278	46.806.533	1.814.087
GIUGNO/2024	54.145.917	5.565.289	46.774.771	1.805.858
LUGLIO/2024	54.176.486	5.524.442	46.850.847	1.801.197
AGOSTO/2024	53.734.571	5.347.478	46.579.543	1.807.551
SETTEMBRE/2024	53.943.459	5.620.232	46.515.277	1.807.949

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione registrano una variazione ancor più significativa: +11,7% superiore al +4,7% del sistema bancario.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato risulta in crescita per le BCC sia con riguardo agli impieghi lordi (+0,4%) sia al

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)
BCC

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	4.959.094	1.912.020	714.909	336.289	1.966.747
OTTOBRE/2023	4.976.290	1.920.912	711.661	337.896	1.977.629
NOVEMBRE/2023	4.997.461	1.931.157	703.442	338.297	1.995.225
DICEMBRE/2023	5.006.738	1.942.668	685.401	338.654	2.011.186
GENNAIO/2024	5.020.601	1.938.170	687.146	341.370	2.025.299
FEBBRAIO/2024	5.027.157	1.938.944	690.596	335.313	2.033.252
MARZO/2024	5.028.568	1.943.615	692.288	331.544	2.030.485
APRILE/2024	5.033.269	1.946.135	692.374	328.622	2.035.308
MAGGIO/2024	5.033.034	1.958.027	691.318	326.957	2.026.041
GIUGNO/2024	5.022.621	1.971.233	685.153	322.526	2.012.779
LUGLIO/2024	5.055.143	1.985.648	683.675	325.992	2.029.681
AGOSTO/2024	5.013.220	1.983.437	675.535	321.091	2.002.826
SETTEMBRE/2024	5.045.023	1.993.231	672.705	318.569	2.029.711

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	54.588.710	30.087.743	4.244.681	1.598.447	15.906.285
OTTOBRE/2023	54.679.577	30.099.617	4.227.866	1.607.287	15.980.745
NOVEMBRE/2023	54.811.812	30.138.756	4.202.358	1.624.795	16.083.386
DICEMBRE/2023	54.600.269	30.077.397	4.126.915	1.596.881	16.021.011
GENNAIO/2024	54.395.880	30.053.046	4.106.899	1.600.118	15.934.058
FEBBRAIO/2024	54.412.755	30.041.602	4.089.739	1.582.168	15.990.186
MARZO/2024	54.455.131	30.099.324	4.073.224	1.570.804	16.017.406
APRILE/2024	54.262.698	30.118.665	4.063.000	1.551.930	15.850.773
MAGGIO/2024	54.172.898	30.144.389	4.041.087	1.526.923	15.791.439
GIUGNO/2024	54.145.917	30.213.589	4.014.998	1.500.662	15.721.271
LUGLIO/2024	54.176.486	30.334.113	3.996.380	1.482.557	15.709.218
AGOSTO/2024	53.734.571	30.239.213	3.954.718	1.454.656	15.459.651
SETTEMBRE/2024	53.943.459	30.320.006	3.920.649	1.455.797	15.591.621

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

netto delle sofferenze (+0,7%), a differenza del settore bancario regionale, che registra un modesto aumento, ma rimane in territorio negativo su base trimestrale (-0,4%).

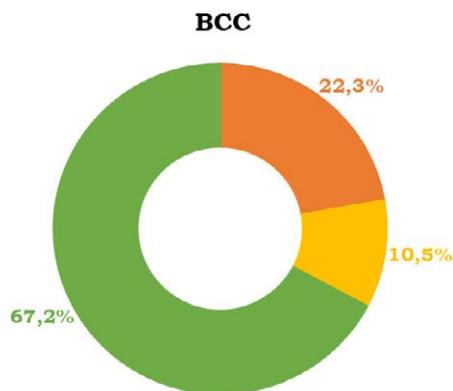
A settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1,9 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita annuo del +4,2%, superiore al +0,8% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione aumenta ulteriormente per le BCC (+4,6%), rispetto al +1,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

In generale, gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alla totalità delle imprese sono pari a 3 miliardi di euro (sui 21 totali destinati dalla media bancaria regionale al settore produttivo). Nello specifico, gli impieghi lordi concessi a microimprese a settembre 2024, diminuiscono per le BCC (-5,9%) calo meno rilevante rispetto a quanto registrato per il sistema bancario regionale (-7,6%). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari per le BCC a -4,7% (-7,3% per l'industria bancaria).

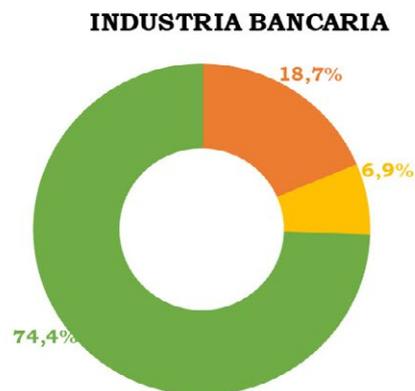
Anche il credito lordo erogato alle imprese con 5-20 addetti diminuisce su base d'anno sia per le BCC (-5,3%) che per la media bancaria regionale (-8,9%). Al netto delle sofferenze la variazione è del -4,3% per le banche di categoria e -8,9% per il sistema bancario.

Particolarmente significativa, invece, la variazione annua degli impieghi lordi e netti delle banche della categoria per le imprese con più di 20 addetti che mostrano segno positivo: rispettivamente +3,2% e +3,5% in controtendenza con la dinamica negativa della media bancaria (-2% e -2,1% al netto delle sofferenze). Infatti, come si osserva nel grafico sottostante, la quota di finanziamenti nella regione si rivolge alle imprese con più di 20 addetti. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari mediamente al 9,4%.

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Settembre 2024



■ MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) ■ IMPRESE 5-20 ADDETTI ■ IMPRESE >20 ADDETTI



■ MICROIMPRESE (<5 ADDETTI) ■ IMPRESE 5-20 ADDETTI ■ IMPRESE >20 ADDETTI

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

Sale al 17,2% per le microimprese, al 21,9% per le piccole-medie imprese (5-20 addetti) e al 13% per imprese con più di 20 addetti. Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emerge il settore delle imprese artigiane (26%), se-

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	9,1%	6,4%	16,8%	21,0%	12,4%
DICEMBRE/2023	9,2%	6,5%	16,6%	21,2%	12,6%
MARZO/2024	9,2%	6,5%	17,0%	21,1%	12,7%
GIUGNO/2024	9,3%	6,5%	17,1%	21,5%	12,8%
SETTEMBRE/2024	9,4%	6,6%	17,2%	21,9%	13,0%

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

guito da servizi di alloggio e ristorazione (25,7%). Le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono le attività professionali, scientifiche e tecniche (8,9%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 4,2 miliardi di euro (+0,9%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

annuo contro il -3,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione aumenta: +1,3% a fronte del -3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, superiore al sistema bancario della regione (84% contro

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

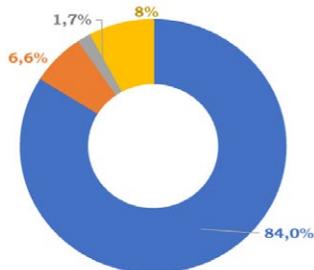
	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	4.959.094	4.198.281	285.199	82.763
OTTOBRE/2023	4.976.290	4.203.821	302.638	82.580
NOVEMBRE/2023	4.997.461	4.206.267	311.275	82.602
DICEMBRE/2023	5.006.738	4.223.622	292.315	82.486
GENNAIO/2024	5.020.601	4.217.715	321.068	81.756
FEBBRAIO/2024	5.027.157	4.219.145	329.864	81.684
MARZO/2024	5.028.568	4.225.178	317.400	82.376
APRILE/2024	5.033.269	4.224.230	332.587	82.982
MAGGIO/2024	5.033.034	4.228.437	333.480	83.378
GIUGNO/2024	5.022.621	4.232.879	311.482	84.147
LUGLIO/2024	5.055.143	4.251.118	319.212	84.797
AGOSTO/2024	5.013.220	4.237.050	299.233	84.252
SETTEMBRE/2024	5.045.023	4.237.022	333.005	84.592

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

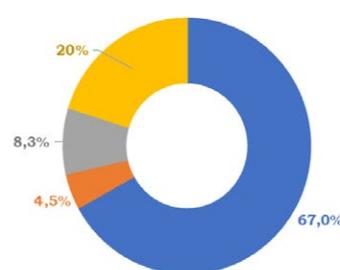
	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	54.588.710	37.300.796	2.397.738	4.246.602
OTTOBRE/2023	54.679.577	37.183.199	2.482.749	4.273.699
NOVEMBRE/2023	54.811.812	37.109.916	2.501.855	4.289.104
DICEMBRE/2023	54.600.269	36.905.632	2.389.387	4.266.335
GENNAIO/2024	54.395.880	36.801.457	2.456.223	4.284.364
FEBBRAIO/2024	54.412.755	36.730.045	2.447.068	4.315.313
MARZO/2024	54.455.131	36.666.006	2.432.130	4.342.439
APRILE/2024	54.262.698	36.540.503	2.463.674	4.369.330
MAGGIO/2024	54.172.898	36.400.499	2.451.302	4.435.296
GIUGNO/2024	54.145.917	36.372.288	2.367.071	4.453.952
LUGLIO/2024	54.176.486	36.421.351	2.394.925	4.473.982
AGOSTO/2024	53.734.571	36.251.443	2.317.557	4.470.696
SETTEMBRE/2024	53.943.459	36.133.164	2.447.874	4.498.164

BCC



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

INDUSTRIA BANCARIA



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. Flusso di ritorno BASTRA

67%). In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 260 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-1,7%, contro il -1,5% dell'industria bancaria). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in diminuzione nell'ultimo trimestre per le BCC, raggiunge il 5,2%, inferiore al dato del sistema bancario regionale (6,2%).

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	264.495	100.744	135.573	28.178	95.973
DICEMBRE/2023	244.954	83.823	138.171	22.960	95.233
MARZO/2024	253.258	88.017	136.918	28.324	98.071
GIUGNO/2024	271.484	90.540	147.301	33.643	104.614
SETTEMBRE/2024	260.074	77.954	150.629	31.491	105.703

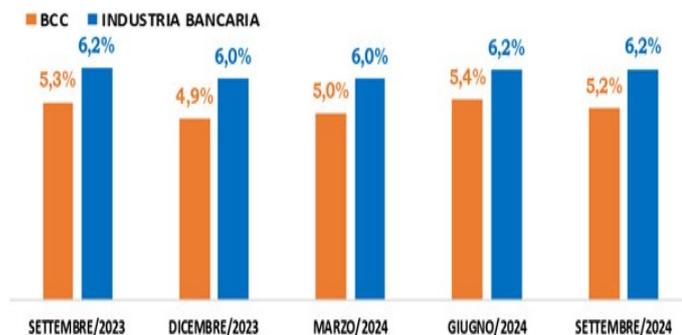
INDUSTRIA BANCARIA

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	3.408.640	1.938.181	1.186.073	284.386	639.327
DICEMBRE/2023	3.250.404	1.770.681	1.185.439	294.283	626.149
MARZO/2024	3.244.012	1.780.331	1.192.230	271.451	652.188
GIUGNO/2024	3.352.367	1.805.858	1.205.164	341.345	669.873
SETTEMBRE/2024	3.356.482	1.807.949	1.205.286	343.246	690.078

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all' 1,5% per le BCC contro il 3,4% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari al 3% per le banche della categoria e 2,2% per la media dell'industria bancaria nella regione. Il rapporto sofferenze/impieghi per le banche di categoria cala all' 1,5% con riguardo alle famiglie consumatrici (3,4% per l'industria bancaria), ma sale al 2,1% per le microimprese (3,9% per il sistema bancario). Le sofferenze lorde scendono a 78 milioni e registrano un calo su base annua del -22,6%, contro il -6,7% del sistema bancario.

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:					TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE					FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI				MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	2,0%	1,3%	3,3%	2,6%	2,2%	3,6%	2,1%	4,3%	6,5%	4,8%	
OTTOBRE/2023	2,0%	1,3%	3,2%	2,5%	2,3%	3,5%	2,1%	4,2%	6,4%	4,8%	
NOVEMBRE/2023	1,9%	1,2%	2,9%	2,4%	2,0%	3,5%	2,0%	4,1%	6,4%	4,8%	
DICEMBRE/2023	1,7%	1,1%	2,6%	2,0%	1,9%	3,2%	1,9%	3,8%	5,9%	4,4%	
GENNAIO/2024	1,7%	1,1%	2,4%	2,0%	1,9%	3,2%	1,8%	3,8%	5,9%	4,4%	
FEBBRAIO/2024	1,7%	1,1%	2,5%	2,0%	2,0%	3,3%	1,9%	3,8%	6,0%	4,5%	
MARZO/2024	1,7%	1,0%	2,4%	1,9%	2,2%	3,3%	1,8%	3,8%	6,1%	4,5%	
APRILE/2024	1,8%	1,1%	2,4%	1,9%	2,2%	3,3%	1,8%	3,9%	6,4%	4,6%	
MAGGIO/2024	1,8%	1,1%	2,5%	1,9%	2,2%	3,3%	1,9%	3,9%	6,4%	4,7%	
GIUGNO/2024	1,8%	1,0%	2,5%	1,8%	2,3%	3,3%	1,9%	3,9%	6,3%	4,7%	
LUGLIO/2024	1,8%	1,0%	2,5%	1,8%	2,3%	3,3%	1,8%	3,9%	6,3%	4,7%	
AGOSTO/2024	1,7%	1,0%	2,1%	1,8%	2,2%	3,4%	1,9%	3,9%	6,4%	4,8%	
SETTEMBRE/2024	1,5%	0,9%	2,1%	1,6%	2,0%	3,4%	1,8%	3,9%	6,5%	4,9%	

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 7,2 miliardi di euro e presentano una crescita annua del +3,4% superiore al +1,7% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, è in aumento del +2,7% (+1% nel sistema bancario).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	6.965.985	5.490.610	547.369	739.441
OTTOBRE/2023	6.804.404	5.328.971	546.426	723.331
NOVEMBRE/2023	6.751.807	5.264.372	552.002	724.547
DICEMBRE/2023	7.036.130	5.547.120	562.702	728.487
GENNAIO/2024	6.936.619	5.407.161	579.593	727.366
FEBBRAIO/2024	6.990.795	5.458.068	586.798	720.040
MARZO/2024	7.045.359	5.496.717	595.086	710.050
APRILE/2024	6.993.223	5.453.652	594.989	708.338
MAGGIO/2024	6.995.445	5.449.293	598.139	707.042
GIUGNO/2024	7.141.972	5.598.381	598.329	705.928
LUGLIO/2024	7.105.952	5.553.704	605.089	699.300
AGOSTO/2024	7.252.573	5.698.309	607.796	700.530
SETTEMBRE/2024	7.200.729	5.640.990	614.875	700.845

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	77.640.031	48.709.336	3.436.898	24.074.933
OTTOBRE/2023	76.599.343	47.620.110	3.521.307	23.996.936
NOVEMBRE/2023	76.508.406	47.361.217	3.600.025	23.990.770
DICEMBRE/2023	78.750.610	49.416.133	3.621.019	24.172.821
GENNAIO/2024	78.001.615	48.391.529	3.805.320	24.335.893
FEBBRAIO/2024	78.204.613	48.536.941	3.862.714	24.329.354
MARZO/2024	78.393.180	48.532.973	3.998.887	24.297.649
APRILE/2024	78.252.579	48.454.536	3.960.315	24.308.592
MAGGIO/2024	78.004.083	48.226.155	3.989.509	24.276.156
GIUGNO/2024	78.771.079	48.971.698	3.909.103	24.310.758
LUGLIO/2024	78.548.092	48.660.174	3.966.667	24.338.387
AGOSTO/2024	79.384.525	49.596.342	3.868.123	24.405.403
SETTEMBRE/2024	78.975.773	49.192.726	3.846.783	24.357.654

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 9,1% e sale all'11,5% con riguardo ai soli depositi in conto corrente, e al 16% con riguardo ai depositi con durata prestabilita.

La raccolta indiretta nella regione è pari, per le BCC a 1,24 miliardi di euro, in grande aumento su base d'anno (+34,1% rispetto al +18,4% del sistema bancario), per una quota di mercato del 3,1%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 1,2 miliardi, con una quota di mercato pari al 3,2%.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	9,0%	11,3%	15,9%	3,1%
DICEMBRE/2023	8,9%	11,2%	15,5%	3,0%
MARZO/2024	9,0%	11,3%	14,9%	2,9%
GIUGNO/2024	9,1%	11,4%	15,3%	2,9%
SETTEMBRE/2024	9,1%	11,5%	16,0%	2,9%

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	926.066	795.399	46.853	62.653
DICEMBRE/2023	1.065.978	918.482	57.933	66.684
MARZO/2024	1.158.325	998.933	61.676	74.686
GIUGNO/2024	1.203.043	1.041.741	60.746	78.272
SETTEMBRE/2024	1.241.609	1.071.367	62.511	83.857

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	33.849.335	20.423.610	1.339.696	1.273.836
DICEMBRE/2023	36.904.493	22.508.159	1.447.831	1.366.781
MARZO/2024	38.773.831	23.931.892	1.520.027	1.485.184
GIUGNO/2024	39.385.787	24.555.495	1.556.677	1.604.280
SETTEMBRE/2024	40.064.525	25.270.587	1.522.366	1.514.181

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	897.651	780.841	44.788	51.962
DICEMBRE/2023	1.034.273	902.411	55.752	54.504
MARZO/2024	1.124.655	981.133	59.453	62.303
GIUGNO/2024	1.170.231	1.023.516	58.869	66.795
SETTEMBRE/2024	1.207.432	1.052.148	60.585	72.130

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	31.415.379	18.915.054	1.225.009	1.014.758
DICEMBRE/2023	34.379.439	20.946.290	1.328.393	1.082.142
MARZO/2024	36.177.900	22.312.917	1.395.418	1.175.798
GIUGNO/2024	36.780.596	22.917.891	1.430.850	1.296.963
SETTEMBRE/2024	37.495.277	23.613.790	1.391.994	1.253.196

► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I./Flusso di ritorno BASTRA

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



► Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I.
Flusso di ritorno BASTRA

1.6 · Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea Cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

A tale proposito occorre rilevare che, ampiamente e nel continuo, è rispettato il requisito dell'operatività prevalente con i soci, determinato in conformità alla normativa di vigilanza: alla data di chiusura dell'esercizio le attività di rischio verso soci e a ponderazione zero rappresentavano il 68,17% delle attività di rischio della Banca; le attività di rischio fuori della zona di competenza territoriale della Banca rappresentavano il 3,66% delle attività di rischio totali.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La nostra Banca aderisce a Federcasse ed è iscritta all'albo delle cooperative a mutualità prevalente. La banca è sottoposta circa ogni due anni ad ispezioni da parte di revisori cooperativi, che verificano il rispetto dei requisiti per l'iscrizione all'albo attraverso la verifica del rispetto dei requisiti richiesti per la mutualità prevalente.

Nel corso dell'ultima ispezione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) tenutasi nel corso dell'anno 2024 per il biennio 2023-2024, è stato riscontrato il rispetto dei requisiti di mutualità prevalente, come da verbale ispettivo del 9 maggio 2024.

Nel corso dell'anno 2024, il Consiglio di Amministrazione ha operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca nel rispetto dello Statuto Sociale, incoraggiando l'ingresso di nuovi Soci appartenenti alle diverse categorie economiche senza preclusioni di sorta, osservando il criterio della competenza territoriale; sono ammesse a far parte della BCC tutte le persone fisiche e le persone giuridiche che mostrino concretamente interesse ad interagire con la Banca e siano dotate dei requisiti statutariamente previsti.

L'impegno della banca si manifesta attraverso un'assistenza bancaria capillare nel tessuto sociale in cui opera, prediligendo, nell'economia locale, famiglie, medie/piccole imprese. Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali avviene tramite iniziative e attività intraprese per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condi-

zioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio.

Inoltre ai soci sono previste l'applicazione di condizioni più vantaggiose nell'ambito dell'esercizio del credito, dei servizi bancari e dell'attività di raccolta del risparmio.

Particolare attenzione viene dedicata ai ragazzi, figli di soci, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, con le erogazioni di borse di studio che premiano le giovani eccellenze del territorio per meriti scolastici.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha proseguito le attività di sostegno alle comunità locali ove è insediata, con importanti interventi di carattere benefico e sociale, in attuazione e conformità ai principi mutualistici e alle finalità statutarie della nostra cooperativa di credito. Infatti, la banca è sempre stata parte attiva nelle manifestazioni sociali, culturali, ludiche e sportive presenti e organizzate nel territorio in cui opera, dando sempre un proprio fattivo contributo nel sostenere l'economia reale, dando risalto particolare alle necessità e ai bisogni spesso sottovalutati da altri enti.

In particolare, fra le iniziative meritevoli si segnala come il Consiglio d'Amministrazione abbia deliberato nell'anno interventi diversi a favore del territorio mediante l'utilizzo del fondo beneficenza e mutualità nei settori della "Cultura, attività di formazione ricerca", "Promozione del territorio e delle realtà economiche", "Sport, tempo libero e aggregazione" e "Attività socio-assisten-

Macro ambiti di intervento	Totale
Attività socio-assistenziale	110.000
Cultura, attività di formazione e ricerca	13.170
Promozione del territorio e delle realtà economiche	27.500
Sport, tempo libero e aggregazione	66.720
Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/società)	200.000
Totale	417.390

ziale". A questi si sono aggiunti ulteriori erogazioni imputate direttamente a carico dell'esercizio 2024 a titolo di promozione commerciale e che hanno riguardato gli ambiti "Cultura, e Tempo Libero.

Inoltre nel corso del 2024 il Consiglio d'Amministrazione della Banca con l'ausilio di Gargano Vita, associazione di mutuo soccorso della BCC di San Giovanni Rotondo che nel 2024 ha compiuto il suo decimo anniversario, ha realizzato varie iniziative tra cui ricordiamo:

- La Salute in Filiale: sono state svolte su tutte le filiali, nei territori in cui la banca è presente, screening cardiovascolari e check up ematici gratis per tutti i soci che si sono prenotati all'iniziativa;
 - un concerto musicale nella serata del 15 giugno con un cast di altissimo livello per uno spettacolo unico.
 - acquisto e installazione di defibrillatori semi-automatici. Tali dispositivi, sono stati installati all'ingresso delle filiali in prossimità degli sportelli bancomat. I defibrillatori sono stati posizionati nei comuni di Carpino, Foggia, Ischitella, Lucera, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo, Torremaggiore, Vieste e nel corso del 2025 si completerà l'installazione anche nel comune di Rignano Garganico. Inoltre nel corso del 2025 la Banca organizzerà corsi di formazione gratuiti per insegnare l'uso corretto dei defibrillatori, mettendo così a disposizione della comunità un prezioso strumento per affrontare le emergenze.
 - "Letteratura e Territorio": un ponte tra cultura e comunità. Patrocinata dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Foggia, dall'Università degli Studi di Foggia e dal Comune di San Giovanni Rotondo, la rassegna "Letteratura e Territorio" si è collocata nel decennale della mutua Gargano Vita, ed intende approfondire le tematiche di più stretta attualità, come la descrizione del fenomeno mafioso, il tema della libertà di stampa, la parità di genere, le sfide del nostro tempo, stimolando l'interesse per la cultura e la letteratura all'interno delle nostre comunità. La BCC San Giovanni Rotondo si è fatta promotrice dell'iniziativa, insieme a Gargano Vita, nella ferma convinzione che la presenza stessa dell'istituto di Credito nelle diverse città del territorio e la conoscenza delle relative comunità, con i loro tessuti sociali, economici e culturali, sia una opportunità fondamentale per fare sinergia e per approfondire quelle tematiche strettamente connesse alla crescita e allo sviluppo delle nostre comunità.
- Tra gli incontri con l'autore nel corso del 2024 si è avuto: Sigfrido Ranucci che ha presentato il libro La Scelta e la giornalista Tiziana Ferrario che ha presentato il Libro Cenere. Nel corso del 2025 continuerà la Rassegna Letteratura e Territorio e sarà itinerante nei comuni in cui la Banca opera.
 - "Natale con il cuore": come nel 2023 quasi 4000 famiglie bisognose del nostro territorio, hanno ricevuto per il tramite della Caritas un buono spesa che è stato utilizzato per l'acquisto di beni alimentari presso gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.
 - Inoltre, nel corso dell'iniziativa Natale con Il cuore, tenutasi il 15 dicembre 2024 a San Giovanni Rotondo, è stato presentato il "Camper della Salute" di Gargano Vita: un vero e proprio presidio mobile sanitario che garantirà servizi di prevenzione non solo ai Soci e Clienti della Banca, ma anche alle fasce più vulnerabili delle Comunità della provincia di Foggia, che spesso devono affrontare notevoli difficoltà logistiche per accedere alle cure sanitarie.
 - Nel corso di tale iniziativa è stato presentato il calendario 2025 della Banca che il Consiglio di Amministrazione ha voluto dedicare alla memoria del maestro Antonio Ciccone, artista di fama internazionale, recentemente scomparso, che con la sua arte ha fatto conoscere il Gargano e la figura di Padre Pio in tutto il mondo.
 - Infine, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Bcc e le Associazioni Donatori di Sangue per la promozione della donazione tra i dipendenti dell'istituto bancario.
 - "Libreria Itinerante": questa iniziativa rappresenta un progetto culturale unico e si propone come un punto d'incontro per la promozione della lettura e del dialogo culturale nel territorio. La Libreria Itinerante raccoglie volumi provenienti dalle numerose attività che negli anni sono state promosse da Gargano Vita, comprese le recenti iniziative letterarie che hanno arricchito l'offerta culturale della zona.
 - La scelta di portare una libreria itinerante nelle diverse comunità locali è parte dell'impegno della Banca e di Gargano Vita nell'avvicinare le persone al mondo della lettura, offrendo la possibilità di accedere a testi che stimolano riflessioni, dialogo e arricchimento personale.

Particolare attenzione è riservata ai Soci nelle relazioni d'impiego, di raccolta e di servizio. I vantaggi economici riservati al socio si concretizzano in tassi di miglior favore rispetto alla restante clientela, in minori spese d'istruttoria su diversi prodotti di mutuo e finanziamento, nell'applicazione di una commissione onnicomprensiva sull'accordato ampiamente al di sotto del limite di legge e inferiore alla commissione praticata alla clientela non socia, in una spesa contenuta per la tenuta conto, con operazioni illimitate sui rapporti di conto corrente a soci privati consumatori e con ampia franchigia e contenuto costo unitario delle operazioni sui conti correnti a imprese socie, in condizioni di particolare favore per il servizio di *internet banking*, per il servizio di carta di credito e per la locazione dei terminali POS.

Il primario elemento distintivo del fare banca di credito cooperativo non può e non deve essere il mero vantaggio economico in termini di condizioni praticate, bensì l'essere concretamente Banca di comunità, Banca di relazione.

Il "fare banca" non può ridursi a semplice sommatoria di transazioni, ma è anche: consulenza, supporto, accompagnamento; Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, da parte della nostra BCC, è sostenuta da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che ci confortano sulla correttezza del nostro quotidiano operare. Se la BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia della BCC sta, invece, nella sua parte distintiva, nella sua diversità in un panorama bancario sempre più omologato, nella capacità di anticipare prima ancor che contrastare, con la forza dell'ascolto, della disponibilità e del servizio, le aggressive azioni di dumping di una concorrenza che utilizza la leva del prezzo quale primario, se non esclusivo, strumento di acquisizione di quote di mercato.

PRINCIPALI AGEVOLAZIONI AI SOCI

Minori spese d'istruttoria per mutui e finanziamenti	OK
Minori tassi su affidamenti e su mutui/finanziamenti	OK
Esenzione spese di tenuta conto	OK
Agevolazione spese per movimenti in estratto conto	OK
Agevolazioni su spese <i>internet banking</i>	OK
Agevolazioni per il servizio carta di credito	OK
Gratuita attestazione ai fini ISEE	OK

La Banca ha quindi effettivamente valorizzato il mutualismo interno verso i soci e il mutualismo esterno verso le comunità, avendo ben presente la propria *mission* e responsabilità statutaria di offrire benefici e servizi ai propri soci e al proprio territorio, in tal modo segnando un'impronta non solo economica, ma anche sociale.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca, è particolarmente attenta allo sviluppo dell'idea cooperativa e al collegamento con le altre BCC limitrofe, in tal senso la banca aderisce al progetto LAB con altre Bcc del territorio nazionale al fine di confrontarsi e sviluppare nuove idee commerciali di sviluppo dei territori e dei soci.

Si segnala infine l'importante iniziativa del 23 Maggio "Finanza Sostenibile", in tema di Finanza e Sostenibilità che la Banca ha organizzato con la propria clientela e con i media locali, finalizzata alla promozione e allo sviluppo dei prodotti finanziari sostenibili collocati dal Gruppo Cassa Centrale. Per l'occasione la Banca ha potuto contare anche sulla presenza e sulla testimonianza del Responsabile Servizio Commerciale Finanza e Bancassicurazione di Cassa Centrale, oltre al Gestore del fondo NEF *Ethical Global Trends* SDG.

Informazioni sugli aspetti ESG

La nostra Banca, al pari di tutte le Banche di Credito Cooperativo, riveste un ruolo intrinseco e riconosciuto nello sviluppo sostenibile delle comunità in cui opera, grazie alla sua natura di impresa cooperativa.

I principi cardine che la contraddistinguono, ovvero il radicamento locale, la territorialità e la mutualità prioritaria, conferiscono una conformità, una sensibilità e una visione che si traducono in un approccio fondamentale alle tematiche ESG, attraverso un percorso condiviso.

La Capogruppo ha elaborato una strategia di sostenibilità distintiva rispetto alla concorrenza, pur garantendo la comparabilità, mediante un percorso che valorizzi le specificità del Gruppo, nel rispetto dell'autonomia delle singole banche, promuovendo la conoscenza di prossimità e la relazione privilegiata con i Soci, e al contempo sfruttando le economie e le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo.

La strategia di Sostenibilità è stata strutturata intorno a due pilastri fondamentali, che definiscono l'approccio operativo e competitivo del Gruppo:

- promuovere la creazione di valore e la crescita inclusiva per soci e territori, attraverso un coordinamento centralizzato delle iniziative di sviluppo di prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme, al fine di soddisfare le esigenze della clientela e rispondere alle dinamiche del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, mediante il coordinamento e il monitoraggio centralizzato delle iniziative di allocazione dei capitali verso soluzioni di finanziamento, investimento e bancassicurazione sostenibili, rispondendo così alle nuove esigenze della clientela e gestendo e mitigando i rischi.

La strategia climatica e ambientale è parte integrante del Piano Strategico, in risposta alle aspettative di regolatori, clienti e mercato. Il Piano definisce come il Gruppo, nel suo insieme, contribuirà al raggiungimento di obiettivi ambiziosi in materia di finanza sostenibile nel quadriennio 2024-2027, focalizzandosi su:

- finanziamenti mirati a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- promozione di investimenti sostenibili e responsabili;
- supporto a progetti con un impatto positivo sulla società e sull'ambiente;
- gestione efficiente e sostenibile del patrimonio immobiliare;

- riduzione significativa dell'impronta di carbonio delle nostre attività.

Il Piano rafforza, inoltre, il nostro impegno sociale, attraverso:

- La valorizzazione del modello cooperativo, con un'attenzione particolare ai giovani soci e all'educazione finanziaria;
- La gestione responsabile della catena di fornitura, con criteri ESG rigorosi;
- Lo sviluppo delle competenze ESG dei nostri dipendenti, attraverso programmi di formazione mirati.

Per rafforzare la collaborazione e lo scambio di informazioni sulla sostenibilità e i principi cooperativi all'interno del Gruppo, Cassa Centrale ha lanciato nuovamente nel 2024 il "Questionario delle Buone Pratiche". Questa indagine annuale ha consentito di mappare le iniziative sociali e ambientali implementate dalle nostre Banche, creando una base di conoscenze condivisa e stimolando un processo di miglioramento continuo. Le informazioni raccolte rappresentano un'opportunità per tutte le realtà del Gruppo di apprendere, collaborare e rafforzare il proprio impegno verso la sostenibilità e i valori cooperativi, contribuendo attivamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Al fine di rendere operative e monitorate le attività in ambito ESG, sono proseguite durante tutto il 2024 le Cabine di Regia ESG a cui hanno preso parte il Comitato di Direzione ed il Referente ESG interno alla Banca.

In particolare, **nell'ambito di tutela ambientale** la Banca:

- ha attivato finanziamenti a tassi agevolati per acquisto prima casa green;
- ha attivato finanziamenti a tassi agevolati per ristrutturazione ed efficientamento energetico;
- ha attivato finanziamenti a tassi agevolati per acquisto mezzi di mobilità elettrica/ibrida;
- ha proseguito nel processo di copertura delle filiali con sistemi di archiviazione ottica per i documenti interni.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, la Banca ha intrapreso un'azione significativa per migliorare l'efficienza energetica della sua sede principale in Viale Aldo Moro a San Giovanni Rotondo. Tale intervento ha comportato la modernizzazione degli impianti elettrici e di riscaldamento, con l'installazione di un sistema foto-

voltaico da 50 KW sul tetto dell'edificio.

Nell'ambito del rapporto con i soci la banca continua a mantenere attive le agevolazioni economiche a favore dei soci attraverso:

- un conto corrente dedicato;
- finanziamenti a tassi agevolati per soci studenti;
- carte di debito e di credito dedicate;
- polizze assicurative a tassi agevolati;
- *home banking* gratuito.

Tra le agevolazioni extra-bancarie la Banca riserva a soci e figli di soci premi allo studio e viaggi all'estero.

Nell'ambito salute e benessere la Banca, attraverso l'Associazione Mutualistica Gargano Vita iscritta al Runtis di cui ne è socio fondatore, offre ai propri clienti e soci:

- prestazioni sanitarie e controlli di prevenzione gratuiti;
- scontistiche per visite mediche specialistiche, esami diagnostici e ricoveri;
- attività di formazione scolastica ed extra-scolastica (es. Corsi BLSD);
- attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La BCC di San Giovanni Rotondo, con lavoro e passione, vuole proseguire nel suo percorso, puntando a consolidare la sua posizione attraverso la solidità, l'organizzazione e l'efficienza.

La nostra Banca punta ancora alla centralità della persona per definire strategie e comportamenti, ma anche azioni concrete per l'economia locale.

L'unicità del ruolo della nostra Banca va preservata, la cultura d'impresa di artigiani del credito è sempre viva, ma il mercato e le dinamiche economiche, nonché le esigenze determinate dai territori, evidenziano la necessità di una declinazione più orientata al mercato, ai soci ed ai clienti, alle soluzioni e meno alla burocrazia, così da rispondere ai bisogni dell'economia e delle comunità locali.

Diventa, pertanto, centrale l'impegno a continuare a dare un contributo concreto alla costruzione di una buona comunità.

Piano strategico e piano operativo 2024

La Banca ha elaborato il Piano Operativo 2024, sviluppando le linee guida del Piano Industriale 2021-2024 e in coerenza con gli obiettivi proposti da Cassa Centrale Banca che, nelle sue vesti di capogruppo, definisce il Piano Operativo consolidato e svolge la funzione di indirizzo e coordinamento delle banche affiliate. La prima fase del processo di pianificazione operativa si è conclusa in data 20 dicembre 2024, con relativa delibera del Consiglio di Amministrazione del Piano Operativo 2024. Successivamente, sempre con il coordinamento della Capogruppo, è stata operata la revisione ordinaria del Piano Operativo, che ha portato alla delibera di approvazione del Piano Operativo revisionato, da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Banca presidia, nel continuo, le principali componenti economiche e patrimoniali che rappresentano l'attività aziendale; in particolare, viene condotto, con periodicità mensile, l'esame dei

principali scostamenti fra il conto economico effettivo e gli obiettivi definiti nel Piano Operativo, oltre al confronto con i risultati dell'esercizio precedente. Queste analisi sono prontamente rendicontate agli Organi apicali e consentono sia di elaborare riflessioni sull'evoluzione del profilo gestionale della Banca, sia di effettuare valutazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Durante il 2024, è stato sempre positivo il monitoraggio del conto economico che, a fine anno, ha visto un risultato d'esercizio in linea con le attese iniziali.

L'esercizio 2024 appena trascorso è stato un anno di consolidamento patrimoniale, di contenimento dei rischi, caratterizzato da una minor crescita degli impieghi a clientela in linea con i dati del sistema italiano, che ha visto un calo di nuove erogazioni dovuto ad una diminuzione della domanda di credito da parte della clientela e ad incertezze macroeconomiche. Invece sul *funding* l'esercizio è stato caratterizzato da un aumento della raccolta totale sia diretta che indiretta.

L'evoluzione del grado di liquidità strutturale nel corso del 2024 evidenzia una riduzione del rapporto impieghi/raccolta evoluto in area 61%. Ha concorso a questa dinamica una contrazione del portafoglio impieghi; le aspettative della Banca per il 2025 sono nella direzione di un incremento dello stock di credito. Nel corso del 2024 la Banca ha registrato un incremento della raccolta diretta ed è riuscita a mantenere una positiva dinamica della raccolta gestita e assicurativa. L'attesa di consolidare la raccolta diretta ed incrementare la raccolta gestita e bancassicurativa in un contesto di riduzione dei volumi di raccolta amministrata, prevista dalla Banca nel proprio piano operativo 2025, sarà accompagnata da adeguate azioni commerciali.

L'andamento della raccolta globale della Banca vede una crescita rispetto il 2023 attestandosi sui 901mln di euro, si evidenzia un'importante crescita della Raccolta Gestita con una crescita del

19% rispetto il 2023.

Gli impieghi lordi *non performing* hanno subito un decremento del 2,5% rispetto al dato di fine 2023, dovuto alla diminuzione delle sofferenze e delle esposizioni ad inadempienza probabile, tale diminuzione è dovuta a cessioni di crediti *non performing* per circa 26 mln di euro di valore lordo.

La Banca ha registrato un risultato in termini di NPL ratio lordo, che al 31 dicembre 2024 si è attestato al 6,21 % rispetto al 8,93% del 2023. Invece NPL ratio netto si attesta al 31 dicembre 2024 al 1,72% rispetto al 3,52% del 2023.

Prosegue l'attenzione della Banca alla qualità degli impieghi e alla gestione del credito deteriorato con l'aumento delle coperture degli NPL, infatti nel 2024 il *coverage* delle sofferenze si attesta all'91,17%, il *coverage* delle inadempienze probabili è cresciuto al 75%, infine il *coverage* degli scaduti si attesta al 34% quindi l'*NPL Coverage Ratio* si attesta al 74% rispetto al 69% del 2023. Ne è risultato quindi un onere a conto economico per rettifiche di valore su crediti pari a circa 3 mln di euro. Nonostante ciò, il dato della redditività si è attestato a 9 mln di euro, al netto delle imposte.

Da un punto di vista strategico il 2024 si caratterizza per una politica di consolidamento nei comuni in cui la presenza della Banca è oramai storica, anche attraverso un *restyling* delle filiali in cui opera. Inoltre è continuata l'espansione in termini di clientela nei comuni in cui la Banca ha avviato la propria operatività negli ultimi anni.

Attività ispettive

Gli interventi effettuati dalla Funzione di *Internal Audit*, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- **Politiche di Remunerazione**, con esito finale complessivo della verifica in termini di Rischio Residuo Basso;
- **Data Quality Campionamento BCC**, con giudizio finale complessivo positivo;
- **Finanza Servizi di Investimento/Retail** dalle cui verifiche svolte non sono emerse anomalie per gli ambiti oggetto di analisi
- **Filiali di San Giovanni Rotondo Via Kennedy e Carpi** con esito finale complessivo della verifica in termini di Rischio Residuo Basso;
- **Gestione della Sicurezza IT** con un giudizio finale complessivo in termini di rischio residuo "Medio Basso" sull'area SREP "Analisi del modello imprenditoriale (*Business Model*

Analysis)" e "Basso" sull'area SREP "Valutazione dei rischi che impattano sul capitale"

- **Antiriciclaggio - Adeguata Verifica** con esito finale complessivo della verifica in termini di Rischio Residuo Basso, per la valutazione dei rischi che impattano sul capitale.

Nell'ambito Compliance sono stati effettuati dalla Capogruppo verifiche sui seguenti processi: in materia di Mercati Finanziari e Servizi d'Investimento; **in materia di Segnalazioni di Vigilanza-Centrale Rischi**. L'unico ambito sui cui si è rilevato un rilievo di gravità medio bassa è quello sulla Centrale Rischi, gli altri non hanno avuto rilievi.

Nell'ambito Antiriciclaggio: nel corso del 2024 (mese di agosto) è stato chiuso da parte della Funzione IA il rilievo afferente la qualità delle analisi delle "Adeguata Verifica Ordinaria".

Mentre tra gennaio e febbraio 2025 la Funzione IA di CCB ha eseguito un'attività di *audit*, di competenza dell'anno 2024, mirata sulla qualità delle Adeguate verifiche. L'*audit* si è concluso con un Rischio Residuo Basso e n. 1 rilievo afferente sempre la qualità delle ADV ordinarie con un rischio residuo "medio basso".

Contenziosi/reclami specifici

Nell'esercizio 2024 i reclami complessivamente presentati dalla clientela sono stati n. 4, tutti in materia di servizi bancari e finanziari. Rispetto all'esercizio 2023, anno in cui i reclami erano stati 8, si annota una riduzione del 50%.

Del totale dei reclami ricevuti nel 2024, un reclamo è stato parzialmente accolto. Durante l'anno 2024 non sono pervenuti reclami da associazioni di categoria/sindacali.

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato alcun pagamento in conseguenza dei reclami pervenuti. La banca ha istituito specifici controlli di primo livello con riferimento alla corretta gestione dei reclami. In particolare, l'Ufficio Reclami verifica il rispetto dei termini di riscontro previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Operazioni di cessione di posizioni Non Performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di *de-risking* principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione *true sale multioriginator* organizzate dalla Capogruppo.

Operazione denominata “NPLs XI”

Operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (*Gross Book Value*) di 3.661 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 950 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Operazione denominata “MCC I”

Operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (*Gross Book Value*) di 913 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 632 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 24 settembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Operazione denominata “MCC II”

Operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (*Gross Book Value*) di 12.620 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 6.902 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Operazione denominata “NPLs XII”

Operazione *multioriginator* composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La banca ha partecipato all'operazione con un portafoglio classificato a NPL con GBV (*Gross Book Value*) di 8.098 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 2.648 mila Euro. I contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento di entrambi i portafogli.

Nel corso del 2024, oltre alle operazioni di cessione *true sale*, è stata conclusa anche un'operazione di conferimento di credi-

ti, classificati in prevalenza ad UTP al Fondo di Investimento Alternativo Persefone. L'operazione è stata perfezionata in data 5 dicembre 2024 mediante conferimento di un portafoglio crediti dell'importo complessivo di circa 1.312 mila Euro al veicolo di cartolarizzazione Caleen SPV che ha provveduto ad emettere delle note monotranches sottoscritte dal fondo. Il valore delle quote assegnate alla Banca è stato pari ad 964 mila Euro. La SGR di gestione del fondo è la società P&G, con sede a Roma, il *master servicer* di gestione dei contratti è banca Finint mentre lo *special servicer* preposto alla quotazione nonché gestione e recupero dei crediti conferiti è Fire Spa.

Gli approfondimenti contabili effettuati in fase di strutturazione dell'operazione hanno determinato la *derecognition* dei crediti ceduti in quanto risultano verificati i requisiti previsti dall'IFRS9 per l'eliminazione contabile.

Accordo per accesso a fondo di solidarietà del Credito Cooperativo

In data 30 ottobre 2024 si è definito l'accordo tra la Banca, le organizzazioni sindacali di Capogruppo e Cassa Centrale Banca di attivare le prestazioni straordinarie, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 comma 1 lett. b) del Decreto Interministeriale del 20 Giugno 2014 mediante l'erogazione, in forma rateale, di assegni straordinari per il sostegno al reddito e versamento della contribuzione correlata nei confronti del personale coinvolto nel processo di agevolazione all'esodo realizzato mediante adesione volontaria alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo. Esso ha interessato fino ad un massimo di 8 persone, tra i dipendenti che matureranno i requisiti e i trattamenti pensionistici ex Legge 214 del 22 dicembre 2011 e successive modifiche entro il 31 dicembre 2029 con periodo massimo individuale di permanenza nel Fondo di Solidarietà pari a 48 mesi. La cessazione del rapporto è avvenuta su base consensuale e si è perfezionata per due dipendenti su 8 con la stipula di accordi individuali di adesione definitiva in data 18 dicembre 2024.

Certificazione UNI PDR 125:2002

Il 19 dicembre 2024 la Banca ha conseguito la “Certificazione per la Parità di Genere”, confermando l'attenzione dell'Istituto verso la valorizzazione della diversità, nella convinzione che la parità di genere non sia solo un valore etico, ma un fattore chiave per il successo a lungo termine dell'organizzazione.

L'approfondita attività di valutazione si è basata su specifici *Key Performance Indicators* (KPI): Cultura e strategia; Governance; Processi HR; Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; Equità remunerativa per genere; Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

La certificazione UNI PdR 125:2022 porterà benefici alla Banca, tra cui l'accesso a sgravi contributivi; maggiori opportunità di accesso a finanziamenti pubblici grazie ai punteggi premiali previsti in numerosi bandi; il miglioramento della reputazione, consolidando l'immagine della Banca come Istituto attento ai valori e alle persone e l'aumento del benessere organizzativo, creando un ambiente di lavoro più soddisfacente e motivante per tutti i collaboratori.

Decisione BCE - rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo. Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la *Feedback Letter on C&E combined decision*, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il

monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la *governance* interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della

governance interna e del *Risk Management*, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello *Risk Based*.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di *follow up* definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della *Follow up letter*, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo"). Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Adozione nuovo sistema di rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di *credit risk management* composti dal sistema di *rating* interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il *rating* di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di *overlay* per gli accantonamenti forfettari dei crediti *performing*;
- permette la chiusura di alcuni *finding* rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della consob relativa allo stato di adeguamento della MIFID II con riguardo alla Product Governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla *product governance* e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Impatti collegati al conflitto in medio-oriente

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi *cyber* verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il *cyber landscape*. Sono diversi i *threat actor* che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di *hacktivism* legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presen-

ti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di *hacktivism*, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (*Advanced Persistent Threat*), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di *Cyber Threat Intelligence*.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di Impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: I) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); II) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; III) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di *rating* di accettazione); IV) un grado di diversificazio-

ne più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. *Benchmark Regulation*) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina

di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della *Benchmark Regulation* in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di *fallback* che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di *fallback* previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di *fallback* che,

anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carenza informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di

cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. *Corporate Sustainability Reporting Directive*, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla *governance* (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di *reporting* da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di *reporting*, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad *assurance*, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di *assurance*.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte

le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo

po, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di *governance* pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario - DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente inter-

dipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il *framework* DORA, che rientra nel *Digital Finance Package*, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i *Regulatory Technical Standard* (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: *Incident Management*, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di *Security & Resilien-*

ce, che portano alla conformità normativa a DORA. Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale - AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

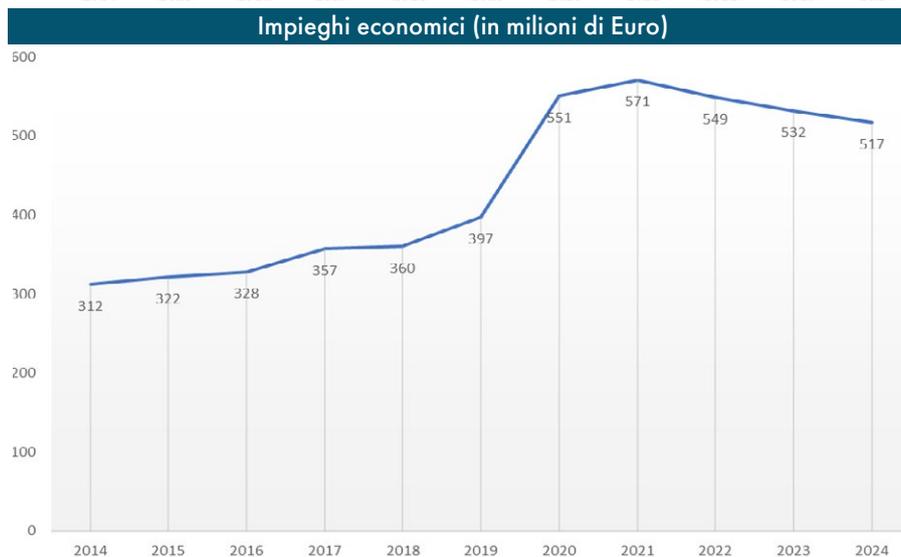
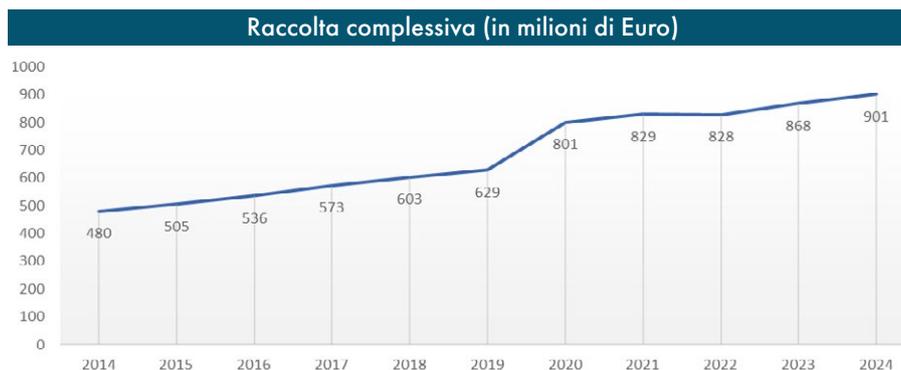
- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 è stato richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

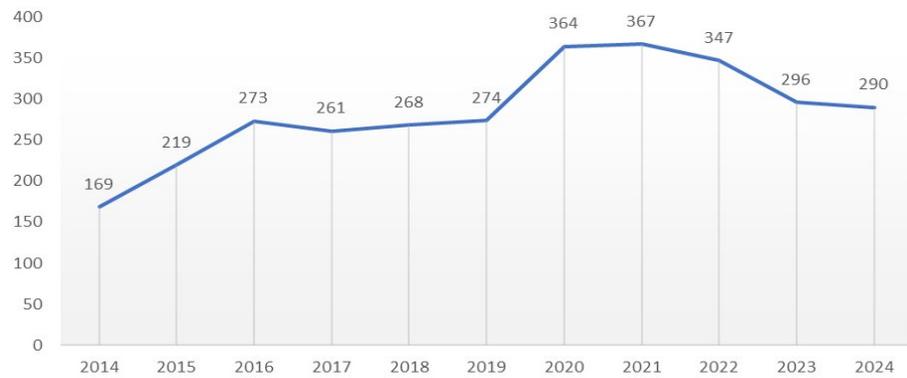
A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

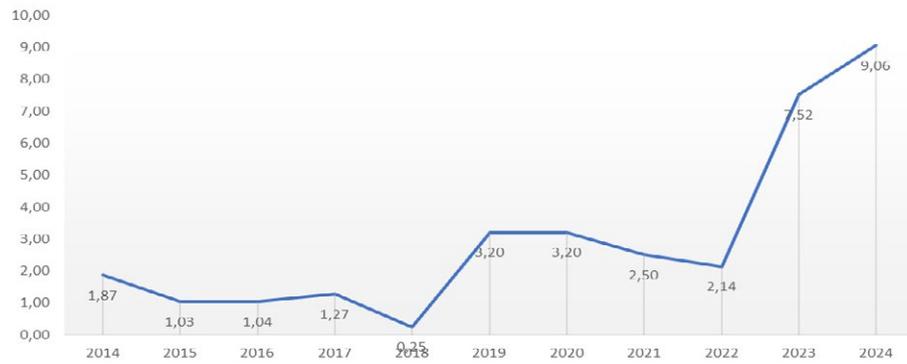
Andamento della gestione della banca



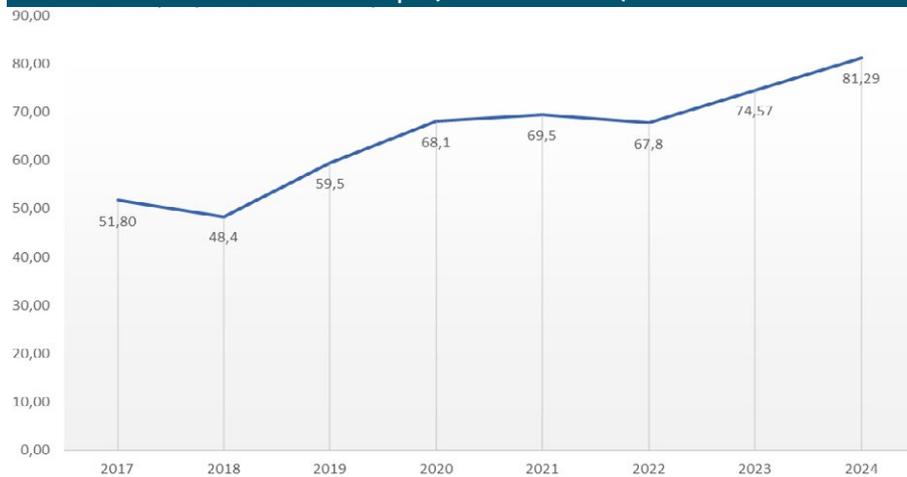
Portafoglio titoli (in milioni di Euro)



Utili (in milioni di Euro)



Fondi Propri (in milioni di euro)



3.1 - Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	57,93 %	57,13 %	1,4%
Raccolta diretta / Totale Attivo	81,98 %	76,15 %	7,7%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,27 %	7,91 %	17,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,15 %	8,73 %	16,3%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,31 %	10,39 %	8,9%
Impieghi netti/Depositi	70,66 %	74,97 %	(5,8%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,95 %	10,19 %	7,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,02 %	0,81 %	25,9%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	58,00 %	46,66 %	24,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	84,87 %	81,58 %	4,0%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,04 %	0,13 %	(71,5%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,68 %	2,65 %	(36,5%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,15 %	91,63 %	(0,5%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	72,76 %	64,60 %	12,6%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,82 %	1,87 %	(56,4%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	348.883	386.309	(9,7%)
Spese del personale dipendente	96.525	81.459	18,5%

Gli indici di struttura, evidenziano parametri in sostanziale miglioramento, più che altro a fronte della diminuzione del Totale Attivo registrato dopo l'utilizzo degli strumenti finanziari in portafoglio, intanto giunti al rimborso o dismessi per il rientro dalle operazioni T-LTRO III scadute nel 2024. Il rapporto Impieghi netti / Depositi presenta una flessione, grazie alla dinamica in crescita della raccolta diretta. Il Rapporto "Crediti verso Clientela/Totale dell'Attivo" ammonta al 57,93% e registra un lieve incremento rispetto al 57,13% dell'anno 2023, a fronte della diminuzione del totale dell'attivo registrata nel 2024.

Il rapporto fra "Raccolta diretta/totale Attivo" si attesta all'81,98% in aumento rispetto al 76,15% dato 2023.

Si sottolinea il positivo miglioramento degli indici di redditività, in particolare il ROE che si attesta al 10,95% rispetto al 10,19% del 2023, La positiva crescita del ROE e del ROA è ascrivibile al maggiore utile conseguito nel 2024 e alla diminuzione del totale attivo. Si rileva, inoltre, un aumento delle rettifiche nette sui crediti, con conseguenti benefici sugli indici di rischiosità, che migliorano rispetto all'anno precedente, in particolare quello relativo al rapporto fra altri crediti deteriorati netti e crediti netti verso la clientela, che registra una diminuzione di quasi il 36%.

3.2 - Risultati economici

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.720	28.920	(200)	(0,7%)
Commissioni nette	5.785	5.350	435	8,1%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(843)	882	(1.725)	(195,6%)
Dividendi e proventi simili	180	299	(120)	(40,0%)
Margine di intermediazione	33.842	35.452	(1.610)	(4,5%)
Spese del personale	(11.161)	(8.914)	(2.247)	25,2%
Altre spese amministrative	(9.340)	(8.044)	(1.296)	16,1%
Ammortamenti operativi	(826)	(810)	(16)	1,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.137)	(10.098)	6.961	(68,9%)
Risultato della gestione operativa	9.378	7.586	1.792	23,6%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	255	(126)	380	(302,8%)
Altri proventi (oneri) netti	1.444	1.351	93	6,9%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	11	(2)	14	(654,9%)
Risultato corrente lordo	11.088	8.809	2.278	25,9%
Imposte sul reddito	(2.030)	(1.293)	(737)	57,0%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	9.057	7.516	1.541	20,5%

3. Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il Margine di intermediazione, costituito dal margine di interesse ed il margine commissionale aumentato del risultato dell'attività di negoziazione e dai dividendi, si è decrementato arrivando a 34 mln rispetto a 35 mln del 2023. Tale diminuzione è dovuta al decremento del Risultato netto delle attività e passività in portafoglio, nel corso del 2024 sono stati dismessi titoli generando circa 1,9 mln di € di perdita al fine di generare liquidità da investire in titoli con maggiori rendimenti prospettici.

Il Risultato della gestione Operativa è aumentato di € 1,7 mln, per la diminuzione più che proporzionale delle rettifiche di valore nette per rischio credito per € 6.961 mln rispetto all'aumento delle spese del personale e delle spese amministrative per un totale di € 3.543 ml. L'aumento di € 1,7 mln del risultato della gestione operativa ha comportato un aumento di 1,5 mln di € del risultato netto del 2024 rispetto al 2023.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	28.720	28.920
Voce 30 - Margine di interesse	28.720	28.920
Commissioni nette	5.785	5.350
Voce 60 - Commissioni nette	5.785	5.350
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(843)	882
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	6
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	(45)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.148)	688
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	234
Dividendi	180	299
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	180	299
Margine di intermediazione	33.842	35.452
Voce 120 - Margine di intermediazione	33.842	35.452
Spese del personale	(11.161)	(8.914)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(11.161)	(8.914)
Altre spese amministrative	(9.340)	(8.044)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(9.340)	(8.044)
Ammortamenti operativi	(826)	(810)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(826)	(810)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.137)	(10.098)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(3.127)	(10.066)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(31)
Risultato della gestione finanziaria	9.378	7.586
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	255	(126)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	255	(126)
Altri proventi (oneri) netti	1.444	1.351
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	1.444	1.351
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	11	(2)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	-
Risultato corrente lordo	11.088	8.809

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.088	8.809
Imposte sul reddito	(2.030)	(1.293)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.030)	(1.293)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	9.057	7.516

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	38.970	37.127	1.843	5,0%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	38.965	37.122	1.843	5,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.250)	(8.207)	(2.043)	24,9%
Margine di interesse	28.720	28.920	(200)	(0,7%)

Nel 2024 il margine di interesse si attesta agli stessi livelli rispetto a quello dell'anno precedente. Gli interessi attivi dell'esercizio 2024 ammontano a € 39 milioni, rispetto a € 37 milioni dell'anno precedente, registrando una variazione positiva del 5%, dovuta principalmente all'incremento degli interessi su titoli classificati nel portafoglio HTCS.

Gli interessi passivi dell'esercizio 2024 ammontano a € 10,2 milioni rispetto a € 8 milioni registrati nel corso del 2023, rilevando un aumento pari al 24%. Tale variazione negativa è sostanzialmente attribuibile all'aumento del costo della raccolta diretta e agli interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.720	28.920	(200)	(0,7%)
Commissione nette	5.785	5.350	435	8,1%
Dividendi e proventi simili	180	299	(120)	(40,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	6	6	103,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	(45)	45	(100,0%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.148)	688	(1.836)	(267,0%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	234	60	25,6%
Margine di intermediazione	33.842	35.452	(1.610)	(4,5%)

Si rilevano le seguenti voci di bilancio, che hanno inciso sulla formazione del margine di intermediazione e principalmente:

- maggiore redditività del comparto commissionale per 435 mila Euro, dovuta principalmente all'aumento delle commissioni attive sul comparto monetica e sulle gestioni patrimoniali, pur a fronte dell'incremento delle commissioni passive, attribuibile al rialzo delle commissioni relative alla monetica e alle commissioni dovute per cessione crediti;
- dividendi relativi alla partecipazione in Cassa Centrale Banca e Allitude per € 180 mila, in calo di 120 mila rispetto al 2023 per la diminuzione del dividendo sulla partecipazione Cassa Centrale Banca;
- risultato netto delle attività di copertura mutui, passato da una perdita di 45 mln € del 2023 ad un valore pari a zero nel 2024 dovuta alla chiusura di tutti i contratti di derivati di copertura in essere nel 2023;
- perdita netta derivante da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie per oltre € 1.148 mln €, per cessione di titoli per 1.921 mln € e utile per cessione di propri crediti per 713 mila €;
- risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico incrementate di 60 mila €.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	20.501	16.957	3.543	20,9%
- Spese per il personale	11.161	8.914	2.247	25,2%
- Altre spese amministrative	9.340	8.044	1.296	16,1%
Ammortamenti operativi	826	810	16	1,9%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(255)	126	(380)	(302,8%)
- di cui su impegni e garanzie	(227)	91	(318)	(348,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.444)	(1.351)	(93)	6,9%
Costi operativi	19.629	16.542	3.086	18,7%

Rispetto all'anno precedente, l'aumento dei costi operativi ammonta a € 3.086 mila, pari al 18,7%.

Nello specifico, si registra un aumento delle spese amministrative, passate da € 17 milioni del 2023 a quasi € 21 milioni del 2024. Con riferimento alle spese del personale, si registra un aumento di € 2.247 mila, pari al 25% dovuto soprattutto all'ingresso da metà 2023 di 20 nuovi lavoratori con contratto di somministrazione interinali, quindi nel 2024 si è rilevato il relativo costo per l'intero anno anziché solo una parte come nel 2023. Inoltre, nel corso del 2024 la Banca ha concluso con due dipendenti che matureranno i requisiti di accesso alla prestazione pensionistica entro il 31 dicembre 2029 l'accordo di accesso al Fondo di Sostegno al Reddito, per accompagnarli alla pensione. A tal fine la Banca ha accantonato a spese del Personale circa 470 mila €. Inoltre sono stati accantonati 515 mila € in più rispetto al 2023 di premi erogati nel 2024 e da erogare nel 2025. Le altre spese amministrative registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 1.296 mila, +16% aumento dovuto soprattutto all'incremento di 700 mila € delle spese per servizio professionali, trattasi dei maggiori investimenti in tecnologia richiesti da Cassa Centrale Banca.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, sono stati sostenuti costi per la partecipazione al Fondo di Garanzia Depositanti per € 365 mila.

L'aumento degli ammortamenti operativi è dovuto agli investimenti effettuati negli ultimi due anni, in particolare per il restyling di alcune filiali e per interventi di efficientamento energetico sostenuti sulla sede legale della Banca nel corso del 2024.

La voce altri oneri e proventi di gestione ha carattere residuale e raggruppa recuperi di spese ed imposte, nonché le altre poste che non trovano specifica collocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli oneri e proventi straordinari.

Rispetto all'esercizio precedente, si rileva un aumento complessivo di 93 mila Euro, pari al 7%.

L'incremento dei costi operativi ha comportato un aumento del:

- costi operativi/margine di interesse che si attesta, alla fine dell'esercizio, al 68%, rispetto al valore di fine periodo esercizio precedente, pari al 57%;
- Il rapporto tra spese del personale e margine di intermediazione si attesta, a fine periodo, al 33%, rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari al 25%;
- Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risulta pari al 58%, in aumento rispetto al dato dello scorso anno pari al 47%.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	33.842	35.452	(1.610)	(4,5%)
Costi operativi	(19.629)	(16.542)	(3.086)	18,7%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.127)	(10.066)	6.939	(68,9%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	2	(33)	35	(105,1%)
Risultato corrente lordo	11.088	8.809	2.278	25,9%

Fermo restando quanto sopra a commento del margine di intermediazione e dei costi operativi, il risultato corrente lordo registra una variazione positiva di 2.278 mila euro (+25,9%), grazie all'apporto delle minori rettifiche di valore su crediti che sono scese a 3.127 mila euro con una variazione del 68,9%.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.087	8.809	2.278	25,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.030)	(1.293)	(737)	57,03%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.057	7.516	1.540	20,5%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	9.057	7.516	1.540	20,5%

L'esercizio si chiude con un utile netto di € 9 mln in aumento rispetto a € 7,5 mln conseguito nel 2023, +20,5%. La componente complessiva della voce imposte comporta un costo di € 2.030 mila, rispetto ad € 1.293 mila delle imposte al 31 dicembre 2023. Le imposte correnti, pari a 1.076 mila Euro, sono riconducibili

all'Irap per € 698 mila e € 378 mila per Ires. Concorrono alla formazione del carico fiscale dell'esercizio imposte anticipate e differite, per un valore di € 953 mila circa. Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 10,95%, rispetto al 10,19% del precedente esercizio.

3.3 · Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.737	4.782	(45)	(0,9%)
Impieghi verso banche	48.990	68.391	(19.401)	(28,4%)
<i>di cui al fair value</i>	1.722	1.710	12	0,7%
Impieghi verso la clientela	516.700	532.406	(15.706)	(2,9%)
<i>di cui al fair value</i>	173	223	(50)	(22,4%)
Attività finanziarie	289.630	295.707	(6.077)	(2,1%)
Partecipazioni	5	5	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	7.405	6.478	927	14,3%
Attività fiscali	2.041	3.530	(1.489)	(42,2%)
Altre voci dell'attivo	22.474	20.692	1.782	8,6%
Totale attivo	891.982	931.991	(40.009)	(4,3%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	59.213	138.070	(78.857)	(57,1%)
Raccolta diretta	731.266	709.724	21.541	3,0%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	628.555	621.421	7.134	1,1%
- <i>Titoli in circolazione</i>	102.710	88.303	14.407	16,3%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.747	3.219	528	16,4%
Passività fiscali	912	514	399	77,6%
Altre voci del passivo	14.133	6.718	7.415	110,4%
Totale passività	809.271	858.245	(48.974)	(5,7%)
Patrimonio netto	82.711	73.746	8.965	12,2%
Totale passivo e patrimonio netto	891.982	931.991	(40.009)	(4,3%)

4. Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.737	4.782
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.737	4.782
Esposizioni verso banche	48.990	68.391
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	26.476	59.685
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	1.722	1.710
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	20.792	6.996
Esposizioni verso clientela	516.700	532.406
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	63	70
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	110	153
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	516.527	532.183
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	289.630	295.707
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	5.889	4.649
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	95.377	120.231
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	3.008	6.234
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	185.357	164.592
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	5	5
Voce 70 - Partecipazioni	5	5

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Attività materiali e immateriali	7.405	6.478
Voce 80 - Attività materiali	7.405	6.478
Voce 90 - Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	2.041	3.530
Voce 100 - Attività fiscali	2.041	3.530
Altre voci dell'attivo	22.474	20.692
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	22.474	20.692
Totale attivo	891.982	931.991

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	59.213	138.070
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	59.213	138.070
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	731.266	709.724
- Debiti verso la clientela	628.555	621.421
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	628.555	621.421
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	102.710	88.303
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	102.710	88.303
Altre passività finanziarie	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.747	3.219
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	377	458
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	3.370	2.761
Passività fiscali	912	514
voce 60 - Passività fiscali	912	514
Altre voci del passivo	14.133	6.718
generica voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	14.133	6.718
Totale passività	809.271	858.245
Patrimonio netto	82.711	73.746
voce 110 - Riserve da valutazione	2.815	2.067
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	64.876	58.335
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	5.459	5.325
voce 160 - Capitale	504	503
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.057	7.516
Totale passivo e patrimonio netto	891.982	931.991

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	731.266	709.724	21.541	3,0%
Conti correnti e depositi a vista	593.815	590.774	3.042	0,5%
Depositi a scadenza	17.163	22.677	(5.514)	(24,3%)
Altre forme di provvista (da CDP)	6.875	7.346	(471)	(6,4%)
Obbligazioni	8.459	8.448	11	0,1%
Altra raccolta	104.953	80.480	24.474	30,4%
Raccolta indiretta	170.014	157.889	12.125	7,67%
Risparmio gestito	87.704	72.624	15.080	20,8%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	27.183	25.360	1.823	7,2%
- Gestioni patrimoniali	32.981	21.573	11.408	52,9%
- Prodotti bancario-assicurativi	27.540	25.691	1.849	7,2%
Risparmio amministrato	82.310	85.265	(2.955)	(3,46%)
di cui:				
- Obbligazioni	77.381	81.111	(3.730)	(4,6%)
- Azioni	4.929	4.154	775	18,65%
Totale raccolta	901.280	867.613	33.667	3,9%

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita attestandosi a € 901.280 con un crescita rispetto al 2023 di € 33.667 mln pari al 3,9%.

La crescita della raccolta complessiva è dovuta ad un aumento della raccolta indiretta per circa 8%, in particolare si rileva un aumento della gestita di circa il 21% e una notevole performance delle gestioni patrimoniali cresciute del 53% rispetto al 2023.

Come esposto, la composizione della raccolta complessiva tra raccolta diretta e indiretta è in linea con la scomposizione del 2023.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 731 milioni di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+22 milioni di Euro, pari al +3%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 629 mln di euro e registrano un incremento di circa 7 mln di euro rispetto a fine 2023 (+1,15%), nella dinamica si evidenzia l'aumento delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) per circa 3 mln (+1%) mentre si registra una diminuzione dei depositi a scadenza per circa 5 mln di €. La diminuzione di tali depositi è ascrivibile al fatto che la clientela ha spostato somme verso il risparmio gestito quindi su forme di investimento più remunerative.
- Le altre forme di raccolta (Fonti di raccolta da CDP e F.di di Terzi in amministrazione) invece registrano complessivamente un diminuzione in valore assoluto di circa 1,88 mln di eu-

ro (-10,48%). Concomitante è la riduzione di circa 470 mila euro registrata per i Fondi di raccolta CDP e di circa 1,41 mln di euro per la componente dei "F.di di terzi in amministrazione" dovuta principalmente a *Tranched Cover* – Regione Puglia, per finanziamenti agevolati alle PMI in attività circolanti.

- I titoli in circolazione ammontano a 103 mln di euro e risultano in aumento di circa 14 mln di euro rispetto a fine 2023 (+16%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente all'aumento dell'aggregato certificati di deposito cresciuti del 19% rispetto al periodo precedente.
- Nel prospetto della raccolta complessiva, nella voce "altra raccolta" sono presenti certificati di deposito, conti contabili nominativi intestati alla clientela, passività finanziarie per la gestione dell'IFRS16 e depositi cauzionali a favore della Banca. Dal punto di vista contabile, i certificati di deposito sono annotati alla voce 10 c) del passivo, fra i titoli in circolazione, mentre le altre voci sono scritturate fra i debiti verso clientela, alla voce 10 b).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	81,2%	83,2%	(2,5%)
Depositi a scadenza	2,4%	3,2%	(26,6%)
Altre forme di provvista (da CDP)	0,9%	1,0%	(9,6%)
Obbligazioni	1,2%	1,2%	(2,5%)
Altra raccolta	14,4%	11,3%	26,5%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 12 milioni di euro (+7,67 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 15 milioni di Euro (+20,8%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle Gestioni Patrimoniali (+ 11 milioni di Euro; +52,9%);
- lieve flessione del risparmio amministrato - 3,46% rispetto al periodo precedente.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	516.527	531.877	(15.350)	(2,9%)
Conti correnti	35.693	20.012	15.681	78,4%
Mutui	329.663	336.922	(7.259)	(2,2%)
Altri finanziamenti	142.286	160.452	(18.166)	(11,3%)
Attività deteriorate	8.885	14.490	(5.605)	(38,7%)
Impieghi al fair value	173	223	(50)	(22,4%)
Totale impieghi verso la clientela	516.700	532.099	(15.399)	(2,9%)

I crediti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, si sono attestati a € 516 milioni, con una riduzione di € 15 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (-3%). Il credito deteriorato netto è diminuito di oltre 5 milioni di Euro (-38,7%), per la diminuzione del credito deteriorato lordo, passato da circa 48 milioni del 2023 a quasi € 34 milioni del 31 dicembre 2024, dopo le cessioni di crediti effettuati per circa 26 milioni di euro, e dall'aumento delle coperture sul credito deteriorato.

Nel 2024 le erogazioni di mutui ed altre sovvenzioni, effettuate dalla Banca, sono ammontate a quasi € 330 milioni.

Gli altri finanziamenti, pari a quasi 142 milioni, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, crediti e linee di liquidità per autocartolarizzazioni, e nel 2024 sono diminuiti di circa 18 milioni.

Gli impieghi lordi con la clientela, al costo ammortizzato, passano da circa € 573 milioni del 31 dicembre 2023, a circa € 547 milioni del 31 dicembre 2024, dopo le cessioni effettuate.

Il totale dei crediti deteriorati lordi esprime un'incidenza sul totale

degli impieghi lordi verso clientela, pari al 6,21%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (8,32%).

Gli impieghi al *fair value* sono rappresentati da mutui erogati a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e del Fondo Temporaneo per il sostegno di BCC in difficoltà per € 173 mila.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	6,9%	3,8%	83,8%
Mutui	63,8%	63,3%	0,8%
Altri finanziamenti	27,5%	30,2%	(8,7%)
Attività deteriorate	1,7%	2,7%	(36,8%)
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(25,0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta passa dall'80,79% di fine dicembre 2023 al 74,82% del 31 dicembre 2024, a seguito della contrazione degli impieghi, rispetto all'incremento della raccolta diretta.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	34.044	(25.159)	8.885	73,90%
- <i>Sofferenze</i>	2.122	(1.935)	187	91,15%
- <i>Inadempienze probabili</i>	30.196	(22.645)	7.551	74,99%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.726	(579)	1.147	34,05%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	513.598	(5.956)	507.642	1,16%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	547.643	(31.116)	516.527	5,68%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	173	-	173	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	173	-	173	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	547.816	(31.116)	516.700	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nei portafogli titoli e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), *performing* e *non performing*.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

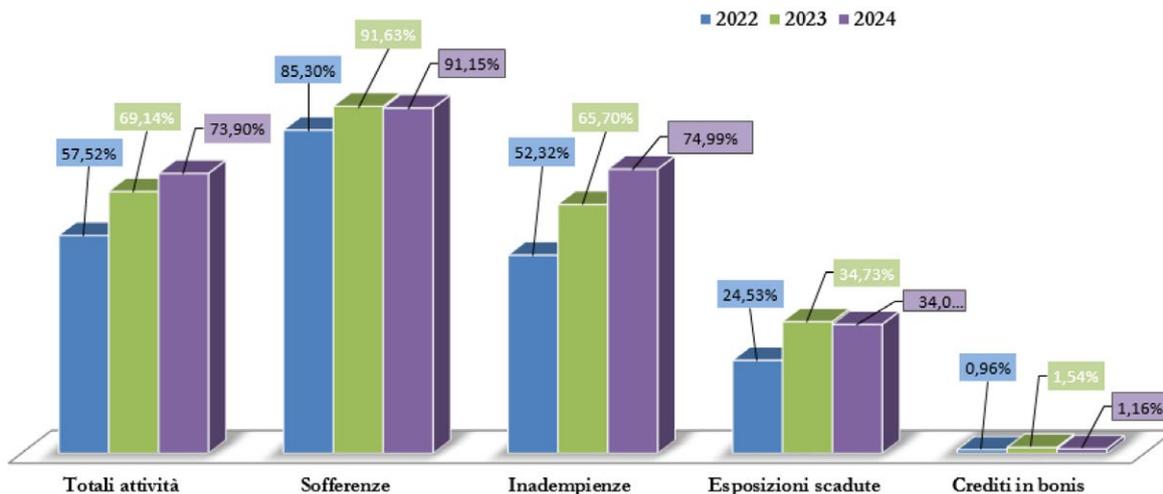
- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorda è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.338 milioni di Euro provenienti da inadempienze probabili per 806 migliaia di Euro e da posizioni non deteriorate per 432 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra un contrazione del 74% rispet-

to a fine 2023, attestandosi a 2.122 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorda sul totale degli impieghi si attesta al 0,38%, in diminuzione rispetto al 1,51% di fine 2023.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da *bonis* per 14.824 migliaia di Euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 327 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 30.196 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 8.282 migliaia di Euro (-21,52%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,51% (rispetto al dato 2023 pari al 6,70%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 1.726 migliaia di Euro con un'incidenza del 0,31% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2024, la banca ha perfezionato le operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a circa 26 milioni di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 8,32% a 6%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 8.052 migliaia di Euro del 31/12/2023 a 2.122 migliaia di Euro del 31/12/2024, pari a 6,23% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

Grado di copertura dei crediti



L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,2% in diminuzione rispetto a dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 8.885 migliaia di Euro rispetto a 14.796 migliaia di Euro del 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 91,15%, in linea rispetto ai livelli di fine 2023.
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 74,99%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 65,70 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili *non forborne* risulti pari a 72,42%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 77 %.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 34,05% contro il 34,73% del dicembre 2023) si rappresenta che la percen-

tuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate *non forborne* si colloca al 34%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage medio del 47 %.

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di circa 5 punti percentuali arrivando al 73,90% rispetto al dato di fine 2023 attestatosi al 69,14%.
- la copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari al 1,16%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti (stage 2), pari al 10,10%, rispetto ai crediti in *bonis* (stage 1) con un coverage dello 0,37%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,75 % dell'esercizio precedente allo 0,57% del 31 dicembre 2024.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	47.948	(33.151)	14.796	69,1%
- Sofferenze	8.052	(7.378)	674	91,6%
- Inadempienze probabili	38.478	(25.281)	13.197	65,7%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.417	(492)	925	34,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	525.459	(8.073)	517.386	1,5%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	573.407	(41.224)	532.183	7,2%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	223	-	223	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	223	-	223	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	573.630	(41.224)	532.406	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,2%	8,4%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,4%	1,4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,5%	6,7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,7%	2,8%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	48.990	68.391	(19.401)	(28,4%)
di cui al fair value	1.722	1.710	12	0,7%
Debiti verso banche	(59.213)	(138.070)	78.857	(57,1%)
Totale posizione interbancaria netta	(10.223)	(69.679)	59.456	(85,3%)

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 10 milioni di Euro a fronte di 69 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2024 la Banca ha rimborsato tutti i finanziamenti presso la Bce, inclusi TLTRO III, infatti i debiti verso banche sono diminuiti di 78 milioni e residuano circa 55 milioni di operazioni di mercato aperto ottenute direttamente con CCB.

Fra i crediti verso banche è invece incluso il deposito IPS aperto a nome della Capogruppo per € 1,722 mila, scritturato alla voce 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	263.919	267.169	(3.250)	(1,2%)
Al costo ammortizzato	182.413	160.800	21.613	13,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	81.506	106.369	(24.863)	(23,4%)
Altri titoli di debito	6.214	10.282	(4.068)	(39,6%)
Al costo ammortizzato	5.951	10.026	(4.075)	(40,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	20	17	3	18,6%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	242	239	4	1,6%
Titoli di capitale	13.628	13.624	4	0,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.628	13.624	4	0,0%
Quote di OICR	5.869	4.632	1.237	26,7%
Al FV con impatto a Conto Economico	5.869	4.632	1.237	26,7%
Totale attività finanziarie	289.630	295.707	(6.077)	(2,1%)

A fine dicembre 2024, i titoli in proprietà sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 224 milioni di Euro. Gli altri titoli di Stato presenti sono stati emessi da Paesi Europei dell'area Euro e dall'Unione Europea. Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nel periodo sono diminuite, passando da 106 milioni di euro del 2023 a 82 milioni di euro del 31 dicembre 2024, dovuto al rimborsi di titoli in scadenza la cui liquidità generata è stata utilizzata in parte per rimborsare i finanziamenti TLTRO III con Bce e in parte è stata investita in titoli classificati nel portafoglio al costo ammortizzato, Per quanto riguarda il portafoglio al costo ammortizzato, l'ammontare dei titoli presenti, al netto delle relative rettifiche di valore, passa da € 171 milioni del 2023 a € 188 milioni del 2024. Nell'ambito della diversificazione 224 mln di euro sono investiti in governativi italiani (82,5% del totale), 38 mln di euro sono in-

vestiti in governativi europei (14,2% del totale) mentre il residuo è composto da *corporate* emessi da banche italiane ed europee (circa 9 mln di euro, 3,3% del totale).

Per le quote Oicr, la Banca dal 2023 investe con Pac sui fondi Nef, al 31/12/2024 il versato è pari a circa € 5 mln di euro suddivisi tra Fondo Nef Corporate Ethical e sul fondo Nef Euro Equity. Inoltre, nel corso del 2024, oltre alle operazioni di cessione di crediti true sale, è stata conclusa anche un'operazione di conferimento di crediti, classificati in prevalenza ad UTP al Fondo di Investimento Alternativo Persefone. L'operazione è stata perfezionata in data 5 dicembre 2024 mediante conferimento di un portafoglio crediti dell'importo complessivo di circa 1.312 mila Euro al veicolo di cartolarizzazione Caleen SPV che ha provveduto ad emettere delle note monotranches sottoscritte dal fondo. Il valore delle quote assegnate alla Banca è stato pari ad 964 mila Euro.

I titoli di capitale sono costituiti prevalentemente da partecipazioni in società del movimento cooperativo, fra le quali la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un valore di 13,5 milioni di Euro. Sono inoltre presenti titoli che costituiscono strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 per la Banca emittente, emessi

nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e detenuti sia direttamente che indirettamente attraverso tali fondi, per un ammontare complessivo di circa 121 mila Euro.

Strumenti finanziari derivati

La non ha registrato nell'anno operatività in derivati

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	5	5	-	0,0%
Attività Materiali	7.405	6.478	927	14,3%
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	7.411	6.483	927	14,3%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,4 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato di dicembre 2023 (+927 mila Euro) per gli investimenti effettuati nell'anno. In particolare nel corso dell'anno è stato: acquisto un immobile di proprietà a San Marco In Lamis in cui è stata trasferita la filiale nei primi mesi del 2025; sono state ristrutturare le filiali di Carpino e di Foggia; è stato sottoscritto il nuovo contratto di affitto sulla filia-

le di San Severo che ha incrementato le attività ex lfrs 16.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	760	1.130	(370)	(32,7%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.609	1.631	978	60,0%
- Controversie legali e fiscali	263	364	(101)	(27,8%)
- Oneri per il personale	1.407	171	1.236	721,3%
- Altri	939	1.096	(156)	(14,3%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.370	2.761	609	22,1%

I fondi per rischi e oneri sono esposti alla Voce 100 del Passivo e rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime.

I fondi per rischi e oneri relativi agli impegni per le garanzie rilasciate, ricomprendono gli accantonamenti relativi ai sistemi di garanzia dei depositi per 536 mila Euro e accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate a clientela per operazioni di credito e sui margini disponibili, effettuati ai sensi dell'IFRS 9, per 224 mila Euro.

I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31 dicembre 2024, ammontano a € 1.631 mila e si riferiscono a quanto segue:

- Fondo controversie legali (€ 263 mila): è costituito a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause passive e reclami in corso, in base a quanto previsto dallo IAS 37. Gli accantonamenti sono ritenuti congrui a fronte dei rischi connessi all'esito delle cause legali e contenziosi in corso e sono stati effettuati dopo attenta valutazione analitica delle singole posizioni, sentiti anche i pareri dei legali sull'andamento delle pratiche;
- Fondo oneri per il personale (€ 1407 mila): per l'importo di € 184 mila è costituito ai sensi del principio contabile IAS 19 e rappresenta il valore attuariale del premio di fedeltà dovuto al personale, in base ad espressa previsione contrattuale;

inoltre, la Banca ha stimato l'importo del VPA relativo all'esercizio 2024, per € 438 mila e € 300 mila per il "bonus pool" 2023; infine sono stati accantonati € 472 mila per accesso al Fondo di Solidarietà per due dipendenti.

- Fondo beneficenza e mutualità (€ 939mila): rappresenta il residuo, al 31 dicembre 2024, delle somme a disposizione del Consiglio per la beneficenza e la mutualità, stanziato dall'Assemblea dei soci.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 82.711 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 12,2 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	504	503	1	0,2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	5.459	5.325	134	2,5%
Riserve	64.876	58.335	6.541	11,2%
Riserve da valutazione	2.815	2.067	748	36,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.057	7.516	1.541	20,5%
Totale patrimonio netto	82.711	73.746	8.965	12,2%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,41 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L’incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell’esercizio 2024.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

3.4 • Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 81.285 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari allo stesso importo. Non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). I fondi propri si attestano, pertanto, a 81.285 migliaia di Euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal

Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*). L’aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente “dinamica” avviene, per l’anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a -28 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei *rating* esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di *rating* adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody’s;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody’s;
- Esposizioni verso Enti: Moody’s;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all’applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR

II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul *Calendar Provisioning – NPL Backstop*, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	81.285	74.567
Capitale di classe 1 - TIER 1	81.285	74.567
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	308.651	306.458
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,3%	24,0%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,3%	24,0%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,3%	24,0%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 306.458 migliaia di Euro a 308.651 migliaia di Euro, essenzialmente per l'incremento degli investimenti in quote Olcr (Fondi Nef).

Nel corso del 2023 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 200 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2024, a 200 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*) pari al 26,3% (24,31% al 31/12/2023); un rapporto tra

capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 26,3% (24,31% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 26,3% (24,31% al 31/12/2023).

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 9,49% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Nel corso del 2024 la banca ha continuato, come oramai da diversi anni, l'attività di crescita e sviluppo commerciale, di riorganizzazione della struttura organizzativa con rotazione del personale tra le filiali e gli uffici di sede.

E' proseguito anche per tutto il 2024 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e *policy* da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene negli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più le modifiche organizzative interne. In questo contesto sono stati realizzati diversi interventi che perseguono l'obiettivo di ridurre il carico delle attività amministrative sulle filiali, introducendo servizi di supporto da parte degli uffici di sede e automatizzando i processi dove possibile, con l'intento di focalizzare la rete sul servizio alla clientela.

La Bcc di San Giovanni Rotondo conferma il suo radicamento e l'azione di sviluppo nel territorio di competenza.

Nel corso del 2024 sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento del modello esistente sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni ed a migliorare la qualità del servizio alla clientela.

Per quanto attiene al personale dipendente, l'organico al 31 dicembre 2024 ammontava a complessive 97 unità rientranti nel personale dipendente, inoltre in azienda sono presenti n.16 in-

terminali.

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione.

La formazione è il principale investimento fatto sulle persone e la Banca intende promuoverla attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti e attività mirate di affiancamento e supporto, in modo che le risorse umane possano affrontare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza e competenza.

L'investimento su risorse giovani e con relativa esperienza lavorativa è stato uno stimolo per investire con maggiore determinazione in percorsi di sviluppo professionale.

Complessivamente sono state erogate 7.018 ore di formazione di natura tecnico – specialistica e salute e sicurezza. Inoltre, su questo tema, in attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro.

Gli ambiti oggetto di formazione sono stati: ICT, Fiscale, Credito, Credito e Legale, Finanza, Assicurazione, AML, Normativa trasversale (La gestione della continuità operativa del Gruppo Cassa Centrale, Il GDPR in ambito bancario, Regolamento di Gruppo su *Whistleblowing*).

Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto più prettamente operativo, come noto, la Banca, tenuto conto dell'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale Banca, si avvale di diversi servizi e funzioni esternalizzate.

Si riporta di seguito un elenco delle funzioni di controllo e delle funzioni operative importanti esternalizzate e il riferimento ai relativi *outsourcers*.

Servizio Esternalizzato	Categoria funzione	Nome fornitore
Acquisizione ed elaborazione mandati di tesoreria e deleghe fiscali	Sistemi di pagamento	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Anagrafe Titoli Centralizzata	Finanza	Cassa Centrale Banca S.p.A.
DPO - <i>Data Privacy Officer</i>	<i>Data protection</i>	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)	FAC	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione Antiriciclaggio	FAC	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione Compliance	FAC	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione <i>Internal Audit</i>	FAC	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Funzione <i>Risk Management</i>	FAC	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Informazioni finanz. titoli non quot.	Finanza	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Lavorazione accentrata effetti cartacei	Sistemi di pagamento	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Tabelle F23 - aggiornamento e distribuzione codici tributo	Sistemi di pagamento	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Tabelle F24 - aggiornamento e distribuzione codici tributo	Sistemi di pagamento	Cassa Centrale Banca S.p.A.
<i>Transaction Reporting</i> e Trasparenza posto vendita	Finanza	Cassa Centrale Banca S.p.A.
Interfaccia dedicata CBI-GLOBE per la connessione delle terze parti ai fini PSD2	ICT	Consorzio CBI
Gestione del contante	Contante	Cosmopol spa
Recupero Crediti a sofferenza	Altro	Cribis Credit Management s.r.l.
Interfaccia Rete	ICT	Dedagroup
Derivati OTC - <i>Pricing</i>	Finanza	Iccrea Banca S.p.A.
Derivati OTC - Segnalazione a <i>Trade Repository</i>	Finanza	Iccrea Banca S.p.A.
Gestione del contante	Contante	IVRI
Esternalizzazione stampe e postalizzazione	<i>Operations</i>	MT Service soc.coop.di Prod.e Lavoro
Esternalizzazione stampe e postalizzazione	<i>Operations</i>	Nexive S.p.A.
Esternalizzazione stampe e postalizzazione	<i>Operations</i>	Selecta Taas S.p.a.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 • Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito.

Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione

delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazio-

ne a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 • Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione *Internal Audit*, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione *Risk Management*, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità del-

la “Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*)”, così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza:

negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – *Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 • Funzione Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione *Internal Audit*:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio*);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di *Audit*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. *ICT Audit*);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione *Internal Audit* utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione *Internal Audit*:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 • Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione *Risk Management* nella valutazio-

ne dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della *policy* di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 • Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione *Risk Management* per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione *Risk Management*, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione *Risk Management* della Capogruppo.

La Funzione *Risk Management*:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conser-

- vative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;

- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione *Risk*:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il *reporting* in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 • Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di

autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle basi delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 • Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempesti-

vamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 • Rischi cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *Regulator* e le *best practice* di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di gover-

no dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di *reporting*, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione *Risk Management* verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli *step* predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si arti-

cola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. *Long List* dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella *Short List* dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della *Short List* dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella *Short List* attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi aziona-

ri, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccani-

smi di *governance* messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di *governance* trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁵

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 · Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

.....
5. Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 · Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 Del codice civile

Il Consiglio di amministrazione ritiene che una compagine sociale attiva e partecipe alla vita della Banca sia un elemento fondamentale del corretto sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale cooperativa. I soci cooperatori, devono maturare un pieno convincimento di essere proprietari e parte fondamentale della loro "cooperativa di credito" ed, in tal senso, devono aumentare la propria disponibilità a farsi coinvolgere nella vita della stessa, non solo come "clienti privilegiati", e spesso come soli prenditori di denaro, ma anche come eventuali futuri amministratori. In questo senso i soci dovranno divenire sempre di più attori fondamentali del cambiamento culturale necessario per vincere le sfide presenti e future. L'ammissione di nuovi Soci ha come scopi principali:

1. la tutela dei criteri ispiratori dell'attività secondo i principi della dottrina sociale cristiana nella tradizione dei Soci fondatori, così come definiti dagli artt. 2 e 9 dello Statuto Sociale;
2. la partecipazione dei Soci per uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca, lo sviluppo ed il buon andamento della Società;
3. l'adempimento della prescrizione dell'art. 17 dello Statuto Sociale, in tema di operatività;
4. la necessità di patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esame delle domande di ammissione a socio della Banca, terrà presenti i criteri di carattere generale volti a:

1. favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti o nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
2. mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale, in rapporto all'attività esercitata e programmata su ciascuna piazza;
3. rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria economica di appartenenza del richiedente e possibilmente anche con riferimento alla potenziale qualità di risparmiatore o di utilizzatore di credito;
4. considerare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono prevalentemente motivate dall'intento di rappresentare interessi di categoria o gruppi di pressione o che possano comunque introdurre nella base sociale dialettiche non pertinenti ai fini della gestione mutualistica della società e della stabile conduzione della banca, che appaiono motivate dal fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 385/93.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2210 soci, con un aumento di 44 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	1901	265	2166
Numero soci: ingressi	58	44	102
Numero soci: uscite	43	15	58
Numero soci al 31 dicembre 2024			2210

Il requisito della prevalenza nell'operatività con Soci (incluse le attività di rischio a ponderazione zero) è risultato pienamente rispettato, infatti le attività di rischio con Soci, a fine esercizio 2024, sono risultate pari all'68,09% del totale delle attività di rischio. L'incidenza degli impieghi verso Soci sul totale degli impieghi è risultata pari al 24,04%, in crescita rispetto ai valori al 31/12/2023 in cui tale indice era pari al 23%. L'incidenza della raccolta diretta verso Soci sul totale della raccolta diretta è risultata pari all'11,28%, in aumento rispetto ai valori al 31/12/2023 in cui tale indice era pari al 10,32%.

6.2 - Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,02%.

6.3 - Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, [Nome Banca] insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata

6. Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 - Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha continuato ad investire in ricerca e sviluppo al fine di migliorare l'offerta di servizi e l'esperienza complessiva dei clienti. Di seguito si esplicitano alcune delle attività svolte durante l'anno:

- è stato lanciato il nuovo servizio Gestori Corporate dedicato alle aziende;
- sono state condotte campagne di promozione mirate sui Piani di Accumulo Capitale (PAC);
- intensificata l'attività di promozione commerciale anche attraverso i canali social;
- sono state implementate attività pubblicitarie e offerti prodotti specifici per rilanciare la Filiale di Monte Sant'Angelo;
- avviata l'attività di sostituzione dei POS esistenti con i nuovi prodotti più moderni;

- completata con successo la migrazione delle carte di credito con le nuove carte Nexi;
- il processo operativo per l'apertura del deposito titoli è stato reso più efficiente attraverso l'attivazione della firma grafometrica;
- è proseguito un intenso programma di formazione in ambito finanza volto a realizzare un team di consulenti con elevate capacità nel comparto;
- consolidamento della collaborazione con i consorzi di garanzia;
- sono stati organizzati convegni in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti per favorire lo scambio di informazioni tra banca, clienti e professionisti;
- sono state promosse iniziative con il Consorzio Agrario Italiano per migliorare l'accesso ai prestiti agrari.

6.5 · Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 · Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 2 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 520 mila Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2025 la Banca continuerà ad intensificare il proprio rapporto di collaborazione con Cassa Centrale Banca per effetto di linee guida comuni e coordinate: in ambito creditizio *performing* ed NPL, sulla gestione del portafoglio finanza e negli aspetti commerciali riguardo il collocamento di prodotti e servizi di Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo si impegna a preservare e potenziare la solidità delle singole banche affiliate, rafforzando al contempo il loro legame con il territorio. La gestione del coordinamento avviene in modo proporzionato, basandosi su una valutazione dei rischi, per garantire sia il rispetto dei principi mutualistici sia l'aumento della competitività e dell'efficienza.

Nell'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana, la dinamica del credito è prevista in lieve ripresa grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato. Per quanto riguarda la raccolta diretta continuerà a confermarsi sui livelli attuali.

Per la nostra Banca la dinamica delle masse di impiego è ispirata a logiche di graduale incremento. A sostenere la proiezione, il Gruppo ha stanziato un plafond di 1.3 mld per finanziare la transizione *green* di famiglie e imprese nel periodo 2024-2027. In tale ambito la produzione di finanziamenti "green" stimata dalla Banca per il 2025 ammonta a € 20 mln. Sul fronte della raccolta diretta è stato preventivato un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo maggior ricorso a forme tecniche a scadenza.

Il piano operativo relativo all'esercizio 2025, convalidato dalla Capogruppo, prospetta un livello di redditività conforme con sviluppi che risultano in linea con gli obiettivi prefissati.

La nostra *mission* si concentra sul rafforzamento di quattro pilastri fondamentali:

- **Vicinità al territorio:** consolidare il legame con comunità, famiglie e PMI locali, valorizzando la nostra presenza capillare e il radicamento storico.
- **Ascolto proattivo:** comprendere a fondo le esigenze dei clienti, anticipandole con strumenti di supporto efficaci lungo l'intero ciclo di servizio.
- **Offerta trasparente e conveniente:** proporre soluzioni equilibrate e vantaggiose, con politiche di prezzo chiare, per costruire relazioni durature e profittevoli.
- **Crescita strategica:** rafforzare la leadership nelle aree chiave ed espandere la nostra base clienti in nuovi territori, evolvendo il modello di filiale, potenziando l'omnicanalità e investendo in tecnologie innovative.

Le principali dinamiche attese sono:

- un'evoluzione pari al 1,1% del credito *performing* (+9 milioni) i misura leggermente più prudente rispetto alla crescita attesa nell'ambito dell'Area Territoriale Sud e Isole (compresa fra il +1% ed il +3%);
- una dinamica della raccolta diretta che fa segnare un +1,07% di crescita, una raccolta amministrata in riduzione con un -3,1%, una raccolta gestita con un importante incremento a +18,9% (+16,7 milioni);
- una redditività in riduzione rispetto al 2024 ma su valori ancora importanti pari a 4,7 milioni, dovuta essenzialmente alla contrazione del margine di intermediazione per effetto della riduzione della forbice dei tassi.

Con riferimento alla rete distributiva della Banca, nel corso dell'esercizio 2025 si prevede la seguente evoluzione del presidio territoriale:

- n. 1 apertura di una filiale nel Comune di Cerignola (FG)
- n. 1 trasferimento temporaneo della filiale CAB 78590 nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG).

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2025, si registra una dinamica dei principali aggregati patrimoniali sostanzialmente in linea con quanto previsto in sede di pianificazione operativa per il 2025.

L'attività commerciale della nostra Banca sarà sostenuta da nuovi modelli organizzativi interni basati sull'utilizzo della piattaforma di CRM (*Customer Relationship Management*). Questo strumento avanzato non solo semplificherà ed ottimizzerà le operazioni quotidiane del nostro front office, ma rappresenta anche un elemento chiave per rafforzare e approfondire i legami con la nostra clientela. Attraverso la gestione accurata dei dati e l'analisi dettagliata delle interazioni, saremo in grado di offrire un servizio personalizzato e proattivo, anticipando le esigenze dei nostri clienti e consolidando una relazione di fiducia duratura.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 9.057.243,49

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 88,72% degli utili netti annuali)	Euro 8.035.526,19
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro 271.717,30
Ai fini di beneficenza o mutualità (pari all'8,28% degli utili netti annuali)	Euro 750.000,00

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell’iper-informazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c’è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche *like*.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell’esercizio dell’impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell’era dell’Intelligenza artificiale, che è molto di più di un “utensile”, che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche - e in modo peculiare - le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda - e connessa - è far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”;
- la terza sfida è come mettere l’IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”.

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l’intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla “partecipazione” che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all’esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse. Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione. Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa “intelligenza” delle relazioni.

Il Presidente del CdA
Giuseppe Palladino



Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dallo stato patrimoniale,

dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche S.p.A. ed evidenzia le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

(Valori espressi in euro)

Attivo	891.982.261
Passivo	809.271.273
Patrimonio Netto	82.710.988
Capitale sociale	503.828
Sovrapprezzi di emissione	5.458.962
Riserve	64.876.116
Riserve da valutazioni	2.814.839
Utile netto d'esercizio	9.057.243

Conto economico

(Valori espressi in euro)

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	11.087.585
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.030.342)
Utile netto d'esercizio	9.057.243

La nota integrativa fornisce le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio. Essa è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa

fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

In conformità alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come da ultimo aggiornata con l'aggiornamento n. 12 del 30 ottobre 2023, gli schemi di bilancio includono anche i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, una relazione in data 11/04/2024 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le nostre verifiche sono state svolte secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, è stato fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- alle disposizioni generali del codice civile, per quanto compatibili, e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché ai relativi documenti interpretativi pubblicati dall'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al *Conceptual Framework for Financial Reporting* emanato

dallo IASB, con particolare attenzione ai principi della prevalenza della sostanza sulla forma, della rilevanza e della significatività dell'informazione;

- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come da ultimo aggiornata con l'Aggiornamento n. 12 del 30 ottobre 2023.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la Relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in data 11 aprile 2024.

Da tale documento non emergono carenze significative nei presidi di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria. La Relazione contiene altresì la dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a), del medesimo Regolamento, con riferimento ai partner, all'alta direzione, ai dirigenti e agli altri componenti del team di revisione legale, attestando l'assenza di situazioni di incompatibilità nei confronti della Banca.

Il Collegio Sindacale riferisce di aver svolto anche le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D.Lgs. 231/2001, vigilando sul funzionamento e sull'osservanza Modello di Organizzazione e Gestione {MOG} e curandone il relativo aggiornamento. Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha altresì promosso, coordinato e monitorato le iniziative di formazione e sensibilizzazione finalizzate a rafforzare la conoscenza, la consapevolezza e la corretta comprensione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) da parte di tutti i soggetti destinatari. Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e si è riunito, sia in presenza che da remoto, formulando n. 15 verbali in ordine agli esiti delle attività svolte.

Nell'espletamento della nostra attività di vigilanza, il Collegio si è avvalso della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca, ricevendo da queste ultime flussi informativi ritenuti adeguati sotto il profilo della completezza e tempestività. Le verifiche sono state condotte in conformità alle vigenti Norme di comportamento del Collegio Sindacale, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli

Esperti Contabili (CNDCEC).

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile, nonché alla normativa secondaria applicabile agli intermediari bancari, il Collegio ha:

- acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, incluse quelle effettuate con parti correlate;
- verificato, sulla base delle informazioni acquisite, la conformità delle operazioni deliberate e poste in essere alla legge e allo Statuto sociale;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, mediante l'interlocuzione con i responsabili delle principali funzioni aziendali e attraverso l'analisi dei flussi informativi ricevuti;
- monitorato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- verificato, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza, l'adeguatezza e la conformità al quadro normativo delle politiche e prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- vigilato sull'adeguatezza e l'efficacia del piano di continuità operativa; accertato, con riguardo alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, l'adozione di criteri improntati a principi di prudenza, volti ad assicurare il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali attuali e prospettici, anche alla luce degli effetti derivanti dall'applicazione a regime del *framework* prudenziale connesso al recepimento di Basilea 3.
- ha preso atto delle valutazioni degli Amministratori in merito alla sostenibilità del modello di business, anche con riferimento ai profili di redditività, patrimonializzazione e solidità finanziaria prospettica.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia. Il Collegio, sulla base delle informazioni disponibili e delle verifiche svolte, non ha rilevato elementi tali da mettere in discussione il presupposto della continuità aziendale, valutata sia secondo i

criteri previsti dai principi contabili internazionali, sia in coerenza con il complessivo quadro normativo e regolamentare applicabile agli intermediari bancari. Vi evidenziamo, inoltre, che non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 o ex art. 2409 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dall'art. 2545 del Codice civile, attesta di condividere i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella conduzione dell'attività sociale, finalizzati al perseguimento degli scopi mutualistici, in coerenza con il carattere cooperativo della Banca, così come illustrati nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

San Giovanni Rotondo, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale
Michele Piacentino
(Presidente)

Mariantonietta Buono
(Sindaco effettivo)

Antonio Netti
(Sindaco effettivo)

Relazione della Società di revisione indipendente

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Riviera di Chiavari, 180
80122 Napoli
Italia

Tel: +39 081 2488111
Fax: +39 6666887614173
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della

Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Perugia Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.668.000.001 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Morcia/Brescia/Lodi n. 09048990159 - P.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 09048990156

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti società: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le cui uniche filiali autorizzate ad esercitare la loro attività di società di revisione ("DTI"), e ciascuna delle sue entità filiali o indirettamente separate e indipendenti tra loro, ("DTI") (per un'elenco delle "DTI" autorizzate ad esercitare la loro attività di società di revisione, visitate il sito www.deloitte.com/it).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 547,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 34,0 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 31,1 milioni (di cui Euro 25,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 516,5 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 8,9 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 5,68%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nel c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari all'1,16%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 73,90%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insite in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, incluse la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa ci ha conferito in data 14 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianfrancesco Rapolla
Socio

Napoli, 11 aprile 2025

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.212.371	64.466.761
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.784.342	6.582.527
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	62.858	70.178
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.721.483	6.512.349
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.376.826	120.231.414
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	725.683.125	710.004.467
	a) crediti verso banche	23.799.571	13.229.693
	b) crediti verso clientela	701.883.555	696.774.773
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	5.156	5.156
80.	Attività materiali	7.405.465	6.478.233
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.041.029	3.530.425
	a) correnti	105.175	646.098
	b) anticipate	1.935.854	2.884.327
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	22.473.947	20.691.996
	Totale dell'attivo	891.982.261	931.990.978

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	790.478.734	847.794.107
	a) debiti verso banche	59.213.129	138.069.901
	b) debiti verso clientela	628.555.286	621.421.206
	c) titoli in circolazione	102.710.319	88.303.000
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	912.241	513.701
	a) correnti	484.654	330.496
	b) differite	427.587	183.205
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	14.133.406	6.718.025
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	376.989	458.067
100.	Fondi per rischi e oneri	3.369.903	2.761.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	760.411	1.129.926
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.609.493	1.631.127
110.	Riserve da valutazione	2.814.839	2.066.564
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	64.876.116	58.335.268
150.	Sovrapprezzi di emissione	5.458.962	5.325.251
160.	Capitale	503.828	502.605
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.057.243	7.516.338
Totale del passivo e del patrimonio netto		891.982.261	931.990.978

Conto Economico

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.969.976	37.126.781
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.964.661	37.121.966
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.249.630)	(8.206.820)
30.	Margine di interesse	28.720.346	28.919.961
40.	Commissioni attive	7.567.873	6.904.068
50.	Commissioni passive	(1.782.855)	(1.553.871)
60.	Commissioni nette	5.785.017	5.350.197
70.	Dividendi e proventi simili	179.554	299.347
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.460	5.646
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(45.030)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.148.274)	687.693
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.207.965)	686.161
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.691	1.532
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	293.528	233.718
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	45.555	9.907
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	247.974	223.810
120.	Margine di intermediazione	33.841.632	35.451.531
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.127.210)	(10.066.408)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.131.363)	(10.060.333)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.152	(6.075)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.780)	(31.404)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.704.641	25.353.719
160.	Spese amministrative:	(20.500.774)	(16.957.378)
	a) spese per il personale	(11.160.859)	(8.913.508)
	b) altre spese amministrative	(9.339.915)	(8.043.870)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	254.626	(125.537)
	a) impegni e garanzie rilasciate	226.626	(91.268)
	b) altri accantonamenti netti	28.000	(34.269)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(826.109)	(810.480)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.443.725	1.351.036

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
210.	Costi operativi	(19.628.532)	(16.542.359)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2.068)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.475	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.087.585	8.809.292
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.030.342)	(1.292.954)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.057.243	7.516.338
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.057.243	7.516.338

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.057.243	7.516.338
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		2.341	11.250
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.988	6.959
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.647)	4.291
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		745.933	776.647
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	745.933	776.647
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	748.274	787.896
180.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	9.805.517	8.304.234

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2024			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	502.605	X	502.605	-	X	X	15.433	(14.211)	X	X	X	X	X		503.827	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-	
Sovraprezzi di emissione	5.325.251	X	5.325.251	-	X	(307.512)	441.222	-	X	X	X	X	X		5.458.962	
Riserve:																
a) di utili	68.211.013	-	68.211.013	6.540.848	X	-	-	-	-	X	X	X	X		74.751.861	
b) altre	(9.875.745)	-	(9.875.745)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X		(9.875.745)	
Riserve da valutazione	2.066.564	-	2.066.564	X	X	-	X	X	X	X	X	X	748.275		2.814.839	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-	
Utile (Perdita) di esercizio	7.516.338	-	7.516.338	(6.540.848)	(975.490)	X	X	X	X	X	X	X	9.057.243		9.057.244	
Patrimonio netto	73.746.026	-	73.746.026	-	(975.490)	(307.512)	456.655	(14.211)	-	-	-	-	9.805.519		82.710.988	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	507.600	X	507.600	-	X	X	22.461	(27.456)	X	X	X	X	X		502.605
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-
Sovrapprezzi di emissione	5.293.848	X	5.293.848	-	X	(249.508)	280.911	-	X	X	X	X	X		5.325.251
Riserve:															
a) di utili	66.261.824	-	66.261.824	1.931.188	X	18.001	-	-	-	X	X	X	X		68.211.013
b) altre	(9.875.745)	-	(9.875.745)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X		(9.875.745)
Riserve da valutazione	1.278.667	-	1.278.667	X	X	-	X	X	X	X	X	X	787.897		2.066.564
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-
Utile (Perdita) di esercizio	2.145.555	-	2.145.555	(1.931.188)	(214.367)	X	X	X	X	X	X	X	7.516.338		7.516.338
Patrimonio netto	65.611.749	-	65.611.749	-	(214.367)	(231.508)	303.373	(27.456)	-	-	-	-	8.304.235		73.746.027

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	12.223.254	7.689.865
- risultato d'esercizio (+/-)	9.057.243	7.516.338
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	(823)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(45.030)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	804.343	788.903
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(254.626)	125.537
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.616.293	1.832.367
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(2.527.427)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.391.900)	68.943.813
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(823)	1.321
- attività finanziarie designate al fair value	7.319	23.105
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.209.134)	(4.588.206)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(5.824.945)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.678.659)	78.161.462
- altre attività	1.489.396	1.171.076
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(56.997.911)	(35.848.640)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.315.373)	(36.275.570)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(529)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	317.461	427.459
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(60.166.558)	40.785.038
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	179.554	299.347
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	179.554	299.347
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
2. Liquidità assorbita da	(1.723.446)	(756.665)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.723.446)	(756.665)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.543.893)	(457.319)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	134.934	26.408
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	134.934	26.408
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(61.575.517)	40.354.127

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.466.761	24.112.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(61.575.517)	40.354.127
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.891.245	64.466.761

Nota integrativa

Indice

Parte A		Politiche contabili	119
Parte B		Informazioni sullo Stato Patrimoniale	161
Parte C		Informazioni sul conto economico	205
Parte D		Redditività complessiva	229
Parte E		Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	233
Parte F		Informazioni sul patrimonio	307
Parte G		Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	313
Parte H		Operazioni con parti correlate	315
Parte I		Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	319
Parte L		Informativa di settore	321
Parte M		Informativa sul leasing	323
		Allegato 1	325
		Elenco analitico proprietà immobiliari	
		Allegato 2	326
		Oneri per la revisione legale	
		Allegato 3	327
		Informativa al pubblico Stato per Stato	

Parte A

Politiche contabili

A.1 · Parte generale

Sezione 1 · Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio

d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 · Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono

costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non

sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A. Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 · Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 · Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "*Lack of Exchangeability*", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 *"Presentation and Disclosure in Financial Statements"*, il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 *"Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"*, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"*, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il *public statement* pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"* che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS 9 e sottostante sistema di *rating*.

Il nuovo modello IFRS 9, in linea all'ultimo aggiornamento del

precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari, al *fair value* degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment IFRS 9*, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: I) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); II) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; III) nuovi sistemi di *rating* di controparte (incluso un modello di *rating* di accettazione); IV) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delinerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle *policy* di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo

precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di *rating* e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni *performing* ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti aggiuntivi introdotti per la prima volta nel corso del 2023. A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici *overlay* per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo *overlay*, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello *automotive*. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo *overlay*, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. *model risk* e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di *rating* e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di *back-testing* ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («*mild*», «*baseline*», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene con-

to anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella *staging allocation*, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il *framework* dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (*rating* e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla *stage allocation* che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche

la capacità di *collection* delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio *performing* ha continuato a manifestare gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD *lifetime* alla data di *reporting* e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di *staging allocation* è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e *rating* di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio *forward looking*. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della *Low-Credit Risk Exemption* (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'*expected loss lifetime* e della *staging allocation*, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - *Capital Requirements Regulation* in materia di *maturity* dei modelli AIRB (*Advanced Internal Rating Based*), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di *sensitivity* retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di *rating* e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sul bilancio del 31.12.2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di *rating* e modelli IFRS 9 a parità di serie storiche e scenari macroeconomici per la calibrazione rispetto i modelli in essere a giugno u.s., determinano un effetto non significativo sul livello di stage 2 e una

riduzione delle perdite attese definite dal solo modello in assenza di *overlay post model*;

- l'aggiornamento delle serie storiche, degli scenari macroeconomici, comporta un aumento di stage 2 e un aumento marginale del *coverage* complessivo del portafoglio *performing*;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD a sostituzione del pregresso comportano un incremento.

e) Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value*. I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

f) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 1,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 14 maggio 2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2024 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segna-

la inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi alla Formazione	0
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	0

A.2 • Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

Sezione 1 • Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";

- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al *fair value*;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model *Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un *fair value* positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accounting period* successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla cate-

ria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

Sezione 2 · Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
1. il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business

model *Hold to Collect and Sell*);

2. il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
 - titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accounting period* successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato.

I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie". Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzazione ("*no recycling*").

Sezione 3 • Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "*Hold to Collect*");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'in-

teresse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accounting period* successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva even-

tuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il

metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al con-

trario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio. Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare un'analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distinguono tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti *performing* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance*) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i *cash flow* stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei *cash flow* originari tali da condurre alla

derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato atualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato

a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

Sezione 4 • Operazioni di copertura

- Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (cd. "*fair value hedge*") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "*cash flow hedge*") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Nel caso di copertura del *fair value* la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto

netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risultati eccessivamente onerosi rideterminano il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta *fair value* relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 • Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutando

conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Sezione 6 • Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non so-

no identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammorta-

mento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili

perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Sezione 7 · Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Sezione 8 • Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Sezione 9 • Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della

tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzata un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione. L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali

modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La *Global Minimum Tax* mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima. Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transi-

tori semplificati (c.d. “*Transitional Safe Harbours*” o “TSH”), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. “imposta minima nazionale”.

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell’Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata “Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi” è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un “contratto di coesione” riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della *Global Minimum Tax* in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (*equity interest*), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l’identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l’applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell’accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all’Italia, all’ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Sulla base alle analisi svolte, per il Gruppo Cassa Centrale Banca identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l’esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell’esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni, risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili. Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

Sezione 10 • Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed

oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’utilizzo di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Sezione 11 • Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita sti-

ma e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

Sezione 12 • Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente

te positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 • Passività finanziarie designate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Sezione 14 • Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra

le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 15 • Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta attività che rientrano in tale categoria.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo a “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza

complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico “160. a) Spese per il personale”.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le “Altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel “prospetto della redditività complessiva”.

Fra gli “Altri benefici a lungo termine” descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L’accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le “Spese del Personale”.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che

non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione - da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo

ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito;
- rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
- rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come *bonis* sotto osservazione;
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
- presenza dell'attributo di *forborne performing*;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per

essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);

- rapporti di controparti classificate come *performing* e identificati sulla base della *policy* di Gruppo come POCI (*Purchased or originated credit impaired*);
- rapporti con copertura oggetto di *overlay* oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano una PD *one-year* IFRS9 non superiore a 0,3%. L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in *bonis* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB *Foundation*, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese. In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con

una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischioosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "*impaired*", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la *Loss Given Default* e l'*Exposure at Default* della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in *bonis* con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.
- La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 1. i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 2. i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "*gone concern*", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli *asset*, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo *asset*). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo

valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta attività che rientrano in tale categoria.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio. Tali attività non hanno interessato l'operatività della Banca.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" Legge 17 luglio 2020 n. 77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio

dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

"Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento"

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model *Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflette-

re i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model *Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del *plafond* e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del *plafond* individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "*Hold to Collect and Sell*", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al *fair value* con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al

fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al *fair value* e quella al costo ammortizzato. Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori

di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data dei presenti Prospetti Contabili è rappresentativo del *fair value* riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

A.3 • Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 • Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	TITOLI DI DEBITO			-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	25.238	1.112

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si riporta comunque la tabella compilata con i dati della riclassifica dell'esercizio 2019, in quanto tali attività finanziarie riclassificate risultano parzialmente iscritte nell'attivo del bilancio al 31 dicembre 2024.

A.3.2 • Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e pertanto nessun trasferimento di attività finanziaria è intervenuta nel corso dell'esercizio 2024.

A.3.3 • Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2024.

A.4 • Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. La “Policy di determinazione del *Fair Value*” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del *fair value*.

Una valutazione del *fair value* suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer*, *market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da *info provider* o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all’interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L’IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:
 1. titoli obbligazionari quotati su *Bloomberg MTF* e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 2. azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 3. fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 1. il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli

- stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
2. modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da *info provider* - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del *fair value* (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono

ad esempio classificati a questo livello:

1. partecipazioni di minoranza non quotate;
2. prodotti di investimento assicurativi;
3. fondi non UCITS non quotati;
4. titoli junior di cartolarizzazioni;
5. titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 • Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *fair value* viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di *rating*.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di *rating* è determinata in base al livello di *rating* assegnato alle passività di livello *senior unsecured/se-*

nior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scam-

bio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valu-

tativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili. In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy* del *fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del *Fair Value* approvata dal Consiglio di Amministrazione. Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il *net asset value* (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il *net asset value* (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del *fair value* è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation media* delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni *non performing* – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo *Additional Tier 1* (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della *seniority* dello strumento, del settore e della classe di *rating* dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 · Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non

osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di *fair value* rappresentano una porzione residuale 17,60% del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui *fair value* alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 13.436 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "*Dividend Discount Model*" (DDM), nella sua versione *Excess Capital*.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente *fair value* della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il *Terminal Value*, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensitività è stata effettuata con riferi-

mento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensitività ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso *Euroswap* al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul *fair value* degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensitività in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 • Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 • Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 • Gerarchia del fair value

A.4.5.1 • Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.905	-	2.879	4.632	-	1.950
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	63	-	-	70
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.905	-	2.816	4.632	-	1.880
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.749	-	13.628	106.608	-	13.624
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	86.654	-	16.507	111.240	-	15.574
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

(L1) = Livello 1

(L2) = Livello 2

(L3) = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 • Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	1.950	-	70	1.880	13.624	-	-	-
2. AUMENTI	936	-	-	936	4	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	936	-	-	936	4	-	-	-
3. DIMINUZIONI	7	-	7	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	7	-	7	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	2.879	-	63	2.816	13.628	-	-	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	725.683	179.279		585.484	710.004	153.778	2.043	564.368
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	518				540			562
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	726.201	179.279	-	585.484	710.544	153.778	2.043	564.930
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	790.479			790.718	847.794			848.030
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	790.479	-	-	790.718	847.794	-	-	848.030

Legenda: (VB) = Valore di bilancio / (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

A.5 • Informativa sul C.D. Day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'u-

tilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9. In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso banche" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con Cassa Centrale Banca.

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	4.737	4.782
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	26.476	59.685
Totale	31.212	64.467

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

2.3 • Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	63	-	-	70
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	63	-	-	70
Totale	-	-	63	-	-	70

Legenda:

(L1) = Livello 1

(L2) = Livello 2

(L3) = Livello 3

Nella sottovoce 2.2 "Finanziamenti-Altri", in corrispondenza del livello 3 di *fair value*, sono riportati i finanziamenti deteriorati alla clientela oggetto di *fair value option* per (20) mila euro e per 83 mila euro altri finanziamenti al *fair value* non deteriorati.

2.4 • Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. FINANZIAMENTI	63	70
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	63	70
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	63	70

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale			Totale		
	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	20	-	-	17
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	20	-	-	17
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	4.905	-	964	4.632	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	1.832	-	-	1.863
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.832	-	-	1.863
Totale	4.905	-	2.816	4.632	-	1.880

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 20 mila Euro.

Nella voce "3 - Quote di o.i.c.r. sono presenti i seguenti fondi:

- *Nef Euro Ethical Corporate* per 2.478 mila euro
- *Nef Euro Equity I* per 2.428 mila euro
- *Fondo Persefone Fia* per 964 mila euro

La sottovoce 4.2 - Finanziamenti - Altri, in corrispondenza del livello 3 include:

- sovvenzioni erogate nell'ambito degli interventi dei Fondi di Garanzia di categoria per 35 mila euro per i quali non è superato il test SPPI;
- l'adesione al sistema di tutela istituzionale (IPS) creato dal Gruppo Cassa Centrale Banca- Credito Cooperativo Italiano Spa per 1.722 mila euro;
- finanziamento a ricorso limitato per 75 mila rientrante nell'operazione di cessione crediti 2021.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	20	17
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	5.869	4.632
4. FINANZIAMENTI	1.832	1.863
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.722	1.710
d) Altre società finanziarie	110	153
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	7.721	6.512

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 2.478 mila Euro;
- azionari per 2.428 mila Euro;
- NPL per 964 mila Euro

Sezione 3 • Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 • Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. TITOLI DI DEBITO	81.749	-	-	106.608	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	81.749	-	-	106.608	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	13.628	-	-	13.624
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	81.749	-	13.628	106.608	-	13.624

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

Nella Voce "Titoli di Debito" nel livello 1 sono presenti 81.749 mila euro di titoli governativi italiani e dell'area euro.

Nella Voce "Titoli di Capitale" sono presenti:

- Strumenti di capitale di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia Obbligazionari e volontari, pari ad euro 122 mila;

- Partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali per € 13.448 mila, di seguito elencate con il relativo valore contabile:

CASSA CENTRALE BANCA SPA	13.437 mila
GAL GARGANO	6,4 mila
CESIT	2 mila
DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO	2 mila
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI	0,52 mila
CONSORZIO CBI	0,35 mila

Si forniscono di seguito, ulteriori dettagli circa le partecipazioni più significative:

- CASSA CENTRALE BANCA SPA, totale azioni possedute al 31/12/2024 n. 229.850 valutate al fair value per € 58,458 unitario

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	81.749	106.608
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	81.506	106.369
c) Banche	242	239
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	13.628	13.624
a) Banche	13.495	13.491
b) Altri emittenti:	133	133
- altre società finanziarie	122	122
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11	11
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	95.377	120.231

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	81.764	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	81.764	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	106.629	-	-	-	-	21	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Sezione 4 • Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 • Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	23.800	-	-	2.867	-	20.792
1. Finanziamenti	20.792	-	-	-	-	20.792
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	20.792	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.008	-	-	2.867	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.008	-	-	2.867	-	-
Totale	23.800	-	-	2.867	-	20.792

La “Riserva obbligatoria” assoluta in via indiretta è ricondotta nella voce “Crediti verso banche”, sottovoce “Depositi a scadenza”, il cui importo è pari a circa 21 mln di Euro.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	13.230	-	-	4.000	2.043	6.996
1. Finanziamenti	6.996	-	-	-	-	6.996
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.996	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	6.234	-	-	4.000	2.043	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.234	-	-	4.000	2.043	-
Totale	13.230	-	-	4.000	2.043	6.996

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio. I depositi a scadenza di cui al punto B.1.2 comprendono la riserva obbligatoria di 6.200 mila di euro, as-

solta per il tramite di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano Spa e deposito vincolato obbligatorio per "Accordo di garanzia" per 978 mila euro e 13.614 mila di euro di Depositi vincolati con cedola con Cassa Centrale Banca.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	507.642	8.790	95	-	-	561.633	517.386	14.490	306	-	-	553.591
1.1. Conti correnti	35.693	1.065	-	X	X	X	20.012	981	23	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	329.663	6.081	94	X	X	X	336.922	9.679	190	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.108	231	-	X	X	X	10.555	340	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	131.178	1.414	1	X	X	X	149.897	3.491	93	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	185.357	-	-	176.412	-	3.058	164.592	-	-	149.777	-	3.781
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	185.357	-	-	176.412	-	3.058	164.592	-	-	149.777	-	3.781
Totale	692.998	8.790	95	176.412	-	564.692	681.979	14.490	306	149.777	-	557.372

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) valutate al costo ammortizzato verso la clientela. I titoli di debito ed i crediti verso clientela sono esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 10.659 mila euro
- Portafoglio sconti 7.293 mila euro
- Altre sovvenzioni verso la clientela 110.995 mila euro
- Depositi cauzionali 13 mila euro

- Deposito presso Uffici postali 12.092 mila euro
- Interessi su crediti sospesi 2.551 mila euro.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 6.270 mila Euro.

Non vi sono in portafoglio crediti *impaired* acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non effettuate dalla Banca.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	185.357	-	-	164.592	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	182.413	-	-	160.800	-	-
b) Altre società finanziarie	2.944	-	-	3.792	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	507.642	8.790	95	517.386	14.490	306
a) Amministrazioni pubbliche	46	2	-	44	2	-
b) Altre società finanziarie	13.011	-	-	972	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	209.729	5.316	66	236.693	8.273	164
d) Famiglie	284.855	3.472	28	279.678	6.215	142
Totale	692.998	8.790	95	681.979	14.490	306

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	188.365	-	397	-	-	34	364	-	-	-
Finanziamenti	474.513	-	59.880	33.243	802	1.722	4.237	24.452	707	1.534
Totale 31/12/2024	662.877	-	60.278	33.243	802	1.756	4.601	24.452	707	1.534
Totale 31/12/2023	640.518	-	63.204	46.792	1.156	1.784	6.730	32.302	850	4.013

► * Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di

valore" e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 56.329 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	49.997	-	5.764	2.321	220	139	165	1.449	219
Totale 31/12/2024	49.997	-	5.764	2.321	220	139	165	1.449	219
Totale 31/12/2023	77.496	-	10.897	11.012	-	213	414	7.557	-

Sezione 5 • Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura. La presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 • Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. La presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 • Partecipazioni - Voce 70

7.1 • Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Allitude spa	Trento	Trento	0,06%	0,06%

7.2 • Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

7.3 • Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

7.4 • Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
Allitude Spa	5	5	0	0	0	0	0	0	0

7.5 • Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	5	7
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	5	5
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 • Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 • Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 • Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 • Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare o dettagliare.

Sezione 8 • Attività materiali - Voce 80

8.1 • Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.675	5.289
a) terreni	1.376	1.376
b) fabbricati	3.025	2.941
c) mobili	553	482
d) impianti elettronici	13	-
e) altre	707	490
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	1.213	650
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.133	611
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	39
e) altre	80	-
Totale	6.887	5.938
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	67	68

All'interno della voce "1. Attività di proprietà" non sono presenti immobilizzazioni assegnate a terzi in leasing operativo. Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo rettificato, come indicato nella Parte A della Nota.

8.2 • Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale				Totale			
	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	518	-	-	-	540	-	-	562
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	518	-	-	562	540	-	-	562
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	518	-	-	-	540	-	-	562
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	518	-	-	562	540	-	-	562

Legenda:

(L1) = Livello 1

(L2) = Livello 2

(L3) = Livello 3

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.376	8.852	2.512	328	3.915	16.983
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.300	2.030	290	3.424	11.045
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.376	3.552	482	39	490	5.938
B. AUMENTI:	-	1.125	150	-	478	1.753
B.1 Acquisti	-	1.125	150	-	448	1.723
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	30	30
C. DIMINUZIONI:	-	520	78	25	181	804
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	520	78	25	181	804
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.376	4.158	553	13	787	6.887
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.376	4.158	553	13	787	6.887
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 bis • Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
										31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	493	-	-	-	21	18	39	80	-	650
Di cui:										
- Costo storico	1.208	14	-	-	122	49	328	161	-	1.881
- Fondo ammortamento	(715)	(14)	-	-	(100)	(31)	(290)	(81)	-	(1.232)
Incrementi	431	-	-	-	320	222	84	-	-	1.056
Decrementi del costo storico	(330)	(14)	-	-	(94)	(30)	(278)	(161)	-	(906)
Decrementi del fondo ammortamento	330	14	-	-	94	30	278	81	-	826
Ammortamenti	(192)	-	-	-	(32)	(147)	(42)	-	-	(413)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	731	-	-	-	309	93	80	-	-	1.213
Di cui:										
- Costo storico	1.309	-	-	-	347	241	134	-	-	2.031
- Fondo ammortamento	(578)	-	-	-	(38)	(148)	(54)	-	-	(818)

La voce "Attrezzatura", pari a 80 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e *cash-in-cash-out*. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 • Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	-	540
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	22
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	-	518
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

La voce "E. Valutazione al *fair value*" riporta a scopo informativo il valore di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

8.8 • Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

8.9 • Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, nel 2024, non ha in essere impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 • Attività immateriali - Voce 90

Non sono iscritte in bilancio attività immateriali, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

Sezione 10 • Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 • Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	648	216	864	1.503	229	1.731
Immobilizzazioni materiali	160	-	160	160	-	160
Fondi per rischi e oneri	668	135	804	613	124	737
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	1.476	351	1.827	2.275	353	2.628

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	90	18	109	213	43	257
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	90	18	109	213	43	257

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 659 mila Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicem-

bre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.

- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 204 mila Euro (artico-

lo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in

legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 • Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	36	-	36	17	-	17
Totale	36	-	36	17	-	17

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	263	128	392	75	90	166
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	263	128	392	75	90	166

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Dette

movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 • Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	2.628	3.634
2. AUMENTI	67	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	867	1.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	867	1.006
a) rigiri	867	1.006
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.827	2.628

Le variazioni delle imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a (800) mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione delle variazioni di fiscalità anticipata riferite a:

- crediti L.214/2011;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- trattamento di fine rapporto del personale;

10.3 bis • Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	1.229	2.084
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	569	855
3.1 Rigiri	569	855
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	660	1.229

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

10.4 • Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	17	-
2. AUMENTI	19	17
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	17
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	36	17

10.5 • Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	257	575
2. AUMENTI	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	148	318
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	148	318
a) rigiri	148	318
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	109	257

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 148 mila Euro si riferiscono prevalentemente a:

- svalutazioni di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	166	99
2. AUMENTI	226	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	226	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	226	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	392	166

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 226 mila Euro si riferiscono prevalentemente a:

- valutazioni positive di attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

10.7 - Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(380)	(699)	-	(1.078)
Acconti versati/crediti d'imposta	372	214	-	586
Ritenute d'acconto subite	103	-	-	103
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	95	(485)	-	(389)
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(485)	-	(485)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	95	-	-	95
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	10	10
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	95	-	10	105

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate - pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà - solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l’eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. “imposte anticipate qualificate” – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d’imposta. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall’art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Muovendo da tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile *timing* di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L’analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

Sezione 11 • Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell’attivo e voce 70 del passivo

11.1 • Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 • Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 • Altre attività - Voce 120

12.1 • Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	17.247	15.824
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	1	-
Partite viaggianti - altre	313	2.592
Partite in corso di lavorazione	1.644	335
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	-
Clienti e ricavi da incassare	81	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.709	347
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	470	420
Anticipi a fornitori	52	513
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	955	661
Totale	22.474	20.692

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" accoglie, tra l'altro: acconti per imposta di bollo per 2.118 mila euro; acconti per imposta sostitutiva per 206 mila euro, altri acconti per 654 mila euro e accoglie crediti d'imposta, iscritti ai sensi della Legge del 17 luglio 2020 n. 77 "Bonus fiscale", per un controvalore pari a circa 11.970 mila Euro. Si segnala che un nominale di crediti tributari pari a 1.2 mila Euro è ricondotto al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta

crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

La sottovoce "Partite viaggianti altre" accoglie le partite viaggianti di contanti (1.440 mila euro) e altri valori per 313 mila euro, tra le filiali.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta crediti infruttiferi verso terzi per 93 mila euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	59.213	X	X	X	138.070	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1	X	X	X	598	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	59.134	X	X	X	137.442	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	78	X	X	X	30	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	59.213	-	-	59.213	138.070	-	-	138.070

Legenda: (VB) = Valore di bilancio / (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

1.2 • Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	593.815	X	X	X	580.118	X	X	X
2. Depositi a scadenza	17.163	X	X	X	22.677	X	X	X
3. Finanziamenti	6.875	X	X	X	7.346	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	6.875	X	X	X	7.346	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.122	X	X	X	625	X	X	X
6. Altri debiti	9.581	X	X	X	10.656	X	X	X
Totale	628.555	-	-	628.555	621.421	-	-	621.421

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

La sottovoce 3.2 “Finanziamenti – Altri” comprende il debito presso Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione ABI-CDP a favore delle PMI/Famiglia.

La voce 5. “Debiti per leasing” esprime le passività finanziarie IFRS 16 per leasing.

La voce 6. “Altri debiti” risulta composta da Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

1.3 • Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	8.459	-	-	8.699	8.448	-	-	8.684
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.459	-	-	8.699	8.448	-	-	8.684
2. altri titoli	94.251	-	-	94.251	79.855	-	-	79.855
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	94.251	-	-	94.251	79.855	-	-	79.855
Totale	102.710	-	-	102.950	88.303	-	-	88.538

Legenda: (L1) = Livello 1 / (L2) = Livello 2 / (L3) = Livello 3

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli di debito (Mrel) per 8.448 mila Euro. La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", è riferita esclusivamente a certificati di deposito

1.4 • Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati. Pertanto la relativa tabella viene omessa.

1.5 • Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati. Pertanto la relativa tabella viene omessa.

1.6 • Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
										31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	463	-	-	-	30	118	42	-	-	653
Nuovi contratti	436	-	-	-	311	31	84	-	-	862
Rimborsi	(196)	-	-	-	(31)	(43)	(47)	-	-	(317)
Altri movimenti non monetari*	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI	704	-	-	-	311	106	79	-	-	1.200

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e *cash-in-cash-out*. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM. La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del perio-

do. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
										31/12/2024
Entro 12 mesi	151	-	-	-	42	40	17	-	-	249
Tra 1-5 anni	327	-	-	-	158	64	62	-	-	611
Oltre 5 anni	227	-	-	-	111	2	-	-	-	340
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	704	-	-	-	311	106	79	-	-	1.200

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 1.200 mila Euro, di cui 249 mila Euro entro un anno, 611 mila Euro tra uno e cinque anni e 340 mila Euro oltre cinque anni.

Sezione 2 • Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 • Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 • Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati di copertura.

Sezione 5 • Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 • Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 • Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 • Altre passività - Voce 80

8.1 • Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.078	1.625
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	943	831
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	1.976	562
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	437	407
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	158	386
Altre partite in corso di lavorazione	168	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.055	35
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	1.251
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	5.318	1.620
Totale	14.133	6.718

- La sottovoce “Debiti verso l’Erario e altri impositori”, accoglie principalmente l’imposta di bollo per 1.070 mila euro, l’imposta sostitutiva per 291 mila euro, ritenute da versare per 2.408 mila euro.
- La sottovoce “Debiti verso fornitori e spese da liquidare” accoglie debiti per fatture da ricevere per 707 mila euro e per fatture da pagare per 35 mila euro e partite diverse per 201 mila euro.
- La sottovoce “Incassi presso terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi” accoglie depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni per 244 mila euro, somme sequestrate per pignoramenti per 920 mila euro, somme a disposizione mutui erogati da liquidare per 459 mila euro.
- La sottovoce “Debiti verso il personale” accoglie, tra l’altro, un fondo accantonamento per ferie maturate per 407 mila euro.
- La sottovoce “Debiti verso enti previdenziali e fondi di pensione esterni” accoglie: fondo di previdenza personale da riversare per 158 mila euro.
- La sottovoce “Creditori diversi - altre” accoglie principalmente deleghe fiscali per 478 mila euro; portafoglio SBF banche e clienti di 4.462 mila euro.

Sezione 9 • Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 • Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	458	446
B. AUMENTI	13	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	17
B.2 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	94	4
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	94	4
D. RIMANENZE FINALI	377	458
Totale	377	458

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (*Interest Cost*) pari a 13 mila Euro;

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende perdite attuariali pari a 6 mila Euro e versamenti al fondo per 88 mila Euro

Si precisa che l'ammontare dell'"*Interest Cost*" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 · Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(81)	13
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	13	17
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	(6)	(4)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(88)	-
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(76)	(74)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38	3,17
- Tasso di inflazione atteso	1,8%	2%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento. In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusiva-

mente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80 %;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
- Dirigenti: 2,5 %;
- Altre qualifiche: 1 %.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019;

Le frequenze annue di anticipazione e di *turnover* (2,5%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 1. in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 368 mila Euro;
 2. in caso di un decremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 385 mila Euro;
- un tasso di inflazione di + di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 1. in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 382 mila Euro;
- 2. in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 371 mila Euro;
 - un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 1. in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 377 mila Euro;
 2. in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 376 mila Euro.

Sezione 10 • Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 • Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	760	1.130
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.609	1.631
4.1 controversie legali e fiscali	263	364
4.2 oneri per il personale	1.407	732
4.3 altri	939	535
Totale	3.370	2.761

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Nella voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" la sottovoce 4.3 "altri" tra l'altro comprende:

- F.do di Beneficenza e Mutualità per 939 mila euro;

- F.do rischi oneri legali e revocatorie per 262 mila euro;
- F.do "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 1.407 mila euro con le seguenti destinazioni: 300 mila euro per "bonus pool" 2024, 440 mila euro per VPA 2024, 11 mila euro per premi da erogare relativi al 2020. Inoltre, in data 18 dicembre 2024 si è concluso un accordo di incentivo all'esodo attraverso il fondo di solidarietà del credito cooperativo per due dipendenti, per i due colleghi in base ai dati forniti dal servizio paghe di Allitude il costo stimato per utilizzo del fondo di solidarietà del credito cooperativo per 472 mila euro.

10.2 • Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.631	1.631
B. AUMENTI	-	-	1.999	1.999
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.997	1.997
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2	2
C. DIMINUZIONI	-	-	1.021	1.021
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	769	769
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	252	252
D. RIMANENZE FINALI	-	-	2.609	2.609

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce "B.1 Accantonamento nell'esercizio", sono compresi accantonamenti per oneri del personale per complessivi 1.997 mila euro di cui: 440 mila euro per VPA 2024; 300 mila euro per premio bonus pool 2023 e 14 mila euro a titolo di premio di fedeltà/anziarietà. La restante quota pari 1.243 mila euro è attribuibile: a 750 mila all'accantonamento al Fondo di Beneficenza disposto dall'Assemblea dei Soci del maggio 2024; a 472 mila euro accantonate per fondo incentivo all'esodo di solidarietà del

credito cooperativo e 22 mila euro per adeguamento del fondo altre cause passive. Nella voce "C. Diminuzioni" sottovoce C.1 Utilizzo nell'esercizio, figurano:

- liquidazioni per 616 mila euro: di cui 197 mila euro per pagamenti premio bonus pool 2023; 343 mila euro per utilizzo fondo beneficenza e mutualità, 75 mila per il pagamento di oneri correlati a controversie legali;
- riprese dell'esercizio a fronte del rilascio di eccedenze di fondi complessivi per 153 mila euro di cui per 103 mila per bonus pool 2023 non liquidato nel 2004.

Nella voce "C. Diminuzioni" sottovoce C.3 Altre Variazioni, figurano 252 mila euro di vpa 2023 accantonato a fondo rischi e poi rigirato nel 2024 a fondi certi.

10.3 • Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/24
Impegni a erogare fondi	89	558	78	-	726
Garanzie finanziarie rilasciate	11	13	12	-	35
Totale	100	571	90	-	760

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 • Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 • Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 • Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	939	535
3. Rischi e oneri del personale	1.407	732
4. Controversie legali e fiscali	263	364
5. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
Totale	2.609	1.631

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- "Fondo per beneficenza e mutualità" per 939 mila euro.

Il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Oneri per il personale per 1407 mila euro.

Si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 185 mila euro.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Premi per bonus pool 2023 per 300 mila euro e 440 per Vpa 2023 e 11 mila per fondo premio pregresso. Inoltre è compreso il fondo incentivo esodo solidarietà credito cooperativo per 472 mila euro.

- "Fondo oneri futuri per controversie legali per 263 mila euro. Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.

In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 11 • Azioni rimborsabili - Voce 120

11.1 • Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 · Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 · "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	95.049	-	95.049	95.276	-	95.276
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	95.049	-	95.049	95.276	-	95.276
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	95.049	-	95.049	95.276	-	95.276

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto, dell'importo unitario di 5,16 euro (valore al centesimo di euro). Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 • Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	95.276	-
- interamente liberate	95.276	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	95.276	-
B. AUMENTI	4.241	-
B.1 Nuove emissioni	4.241	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	4.241	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	4.241	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	4.468	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	4.468	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	95.049	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	95.049	-
- interamente liberate	95.049	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 • Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	95.049	95.276
Valore	5	5
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2024, il numero delle azioni si è modificato per 227 a causa di recessi decessi o esclusioni.

12.4 • Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	74.705	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(9.829)	-	-
Totale	64.876	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art. 110 D.L. n.

104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 1.1167 mila euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale include la Riserva extraprofiti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023" per un ammontare di 1.996.262,78 Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la Riserva extraprofiti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2024	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2024 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	503	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		Per rimborso del valore delle azioni.
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.458			Per rimborso del valore Del sovrapprezzo del Capitale versato
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	74.751	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(9.875)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	1.181	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1679	secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(76)	secondo IAS/IFRS		
Totale	73.621			

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 • Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 • Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	49.467	4.252	613	-	54.333	49.921
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.404	-	-	-	5.404	4.926
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	82	565	-	-	648	720
e) Società non finanziarie	29.211	2.823	518	-	32.552	30.507
f) Famiglie	14.771	863	95	-	15.729	13.769
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	3.060	532	38	-	3.629	4.681
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	17
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.585	532	38	-	3.155	4.072
f) Famiglie	474	-	-	-	474	591

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziaria-

rie rilasciate che sono designati al *fair value*. Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	2.416	2.398
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.416	2.398
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.630	23.689
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.943	218.848
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte del fido *overnight* (titoli a garanzia per 17,5 mln di euro). Al 31.12.2024 la Banca non aveva più finanziamenti in aste BCE

(rimborsati a settembre € 13,49 mln di euro e a dicembre € 50 mln di euro) e operazioni di rifinanziamento di mercato aperto.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	9.858.015
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	86.155
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	286
2. altri titoli	85.869
c) titoli di terzi depositati presso terzi	86.155
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.771.860
4. ALTRE OPERAZIONI	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

In ordine ai punti n. 5 e n. 6, i contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei va-

lori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 • Interessi - Voci 10 e 20

1.1 • Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2024	31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	4	2	-	5	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	1	-	1	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	1	-	4	5
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.339	-	X	3.339	1.934
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.480	30.227	-	34.706	34.545
3.1 Crediti verso banche	187	1.437	X	1.624	1.397
3.2 Crediti verso clientela	4.292	28.790	X	33.082	33.148
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	920	920	626
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	17
Totale	7.822	30.228	920	38.970	37.127
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.774	-	1.774	1.816
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela per 1.774 mila euro. Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.2 “Crediti verso Clientela”, sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 1.952 mila euro;

- mutui e prestiti personali per 24.848 mila euro;
- anticipi SBF per 724 mila euro;
- altri finanziamenti per 480 mila euro;
- rapporti deteriorati per 741 mila euro.

Nella colonna “Altre operazioni”, relativamente alla sottovoce “5. Altre attività” sono ricompresi interessi su crediti di imposta acquistati da clienti per 920 mila di euro.

1.2 • Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	-

1.3 • Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2024	31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(7.580)	(2.610)	X	(10.190)	(8.091)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.471)	X	X	(3.471)	(4.135)
1.3 Debiti verso clientela	(4.109)	X	X	(4.109)	(2.723)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.610)	X	(2.610)	(1.233)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI E COPERTURA	X	X	-	-	(5)
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	(59)	(111)
Totale	(7.580)	(2.610)	-	(10.250)	(8.207)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11)	X	X	(11)	(10)

Nella voce “Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie. Gli interessi passivi e oneri assimilati sono principalmente così suddivisi:

- su debiti verso banche per 3.465 mila euro;
- su debiti verso clientela su rapporti di conto corrente per 3.535 mila euro;
- su debiti verso clientela su rapporti di depositi a risparmio per 363 mila euro;
- su debiti verso clientela su altri rapporti di provvista per 190 mila euro;
- su obbligazioni emesse per 486 mila euro;
- su certificati di deposito per 2.124 mila euro.

1.4 • Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(6)	(8)

1.5 • Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(5)
C. Saldo (A-B)	-	(5)

Sezione 2 • Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 • Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	275	298
1. Collocamento titoli	204	204
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	204	204
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	72	94
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	66	89
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5	5

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	21	21
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	21	21
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.995	5.430
1. Conti correnti	2.578	2.312
2. Carte di credito	372	325
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	440	513
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	431	387
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.174	1.893
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.042	895
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	572	502
3. Altri prodotti	470	393
di cui: gestioni di portafogli individuali	231	171
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
m) Garanzie finanziarie rilasciate	48	69
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	128	136
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	58	55
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.568	6.904

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	1.246	1.099
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	204	204
3. servizi e prodotti di terzi	1.042	895
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis • Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	275	-	275	298	-	298
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	21	21	21	-	21
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	2.717	3.278	5.995	5.430	-	5.430
l) Distribuzione di servizi di terzi	572	470	1.042	895	-	895
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	48	48	69	-	69

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
q) Operazioni di finanziamento	106	22	128	136	-	136
r) Negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-
s) Mercati	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	19	40	58	55	-	55
Totale	3.689	3.879	7.568	6.904	-	6.904

2.3 • Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(32)	(33)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(27)	(29)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(5)	(4)
- Proprie	(5)	(4)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(37)	(34)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.542)	(1.365)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.394)	(1.228)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(46)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(6)	(5)
j) Altre commissioni passive	(119)	(117)
Totale	(1.783)	(1.554)

Sezione 3 • Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 • Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	180	-	299	-
Totale	180	-	299	-

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni sottoposte a influenza notevole valutate al costo e distribuiti da:

- ALLITUDE SPA per 270 Euro;
- CCB per 180 mila euro.

Sezione 4 • Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 • Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	11
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	11

Sezione 5 • Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 • Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	15
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	17

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(1)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(60)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(62)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)		
	-	(45)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza,

nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture. Nel corso del 2024 la Banca non ha derivati di copertura di proprietà.

Sezione 6 • Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 • Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	909	(2.117)	(1.208)	843	(157)	686
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	909	(2.117)	(1.208)	843	(157)	686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86	(26)	60	3	(1)	2
2.1 Titoli di debito	86	(4)	82	3	(1)	2
2.2 Finanziamenti	-	(23)	(23)	-	-	-
Totale attività (A)	995	(2.143)	(1.148)	846	(158)	688

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La Banca, nel rispetto delle policy in essere, ha valutato con attenzione ed effettuato, operazioni di vendita di strumenti finanziari del business model HTC. Le vendite sono state disposte nel rispetto dei criteri di frequenza e significatività previsti nella policy della banca. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

L'importo di cui alla sottovoce 1.2 "Utili-Crediti verso clientela" comprende:

- 875 mila euro di utili per cessione di propri crediti effettuate nel 2024
- 33 mila euro per proventi da negoziazioni in titoli a C.A.;

L'importo di cui alla sottovoce 1.2 "Perdite-Crediti verso clientela" comprende:

- 1.921 mila euro come perdita da negoziazione in titoli al CA

L'importo di cui alla sottovoce 2.1 "titoli di debito" comprende:

- 86 mila euro per proventi da negoziazioni in titoli al Fv con impatto sulla redditività complessiva;
- 3 mila euro per perdite da titoli al Fv con impatto sulla redditività complessiva
- 22 mila euro di perdita di cessione di crediti fiscali.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	51	-	(5)	-	46
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	51	-	(5)	-	46
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	51	-	(5)	-	46

Le rivalutazioni/svalutazioni sono attribuibili ai rapporti di mutui valutati obbligatoriamente al *fair value* in essere con il Fondo temporaneo del credito cooperativo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento

credizio del debitore/emittente:

- Plusvalenze per 51 mila euro;
- Minusvalenze per 5 mila euro, relative a variazioni negative di mutui al F.V.

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	189	121	(27)	(36)	248
1.1 Titoli di debito	3	-	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	94	121	-	(36)	179
1.4 Finanziamenti	92	-	(27)	-	65
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	189	121	(27)	(36)	248

La tabella accoglie il risultato complessivo della valutazione delle anticipazioni ai Fondi di categoria per il finanziamento dell'acquisizione di portafogli di scarsa qualità creditizia delle Bcc in crisi, oltre alla variazione di *fair value* del finanziamento destinato allo schema di garanzia e tutela istituzionale alla Capogruppo (IPS).

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento

creditizio del debitore/emittente:

- Plusvalenze per 92 mila euro di cui 23 mila euro per variazioni positive su mutui al FV e 68 mila euro per variazioni positive relative al finanziamento IPS;
- minusvalenze per 26 mila euro per variazioni negative su mutui a FV;
- 121 mila euro per proventi da Negoziazione quote Oicr
- 96 di plus su Quote Oicr

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(1)	-	-	-	-	-	21	-	-	-	20	-
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	2	(3)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	18	-	-	-	17	3
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(277)	(506)	(22)	(39.014)	-	(79)	230	2.635	33.731	152	(3.151)	(10.060)
- Finanziamenti	(245)	(506)	(22)	(39.014)	-	(79)	203	2.610	33.731	152	(3.171)	(10.059)
- Titoli di debito	(31)	-	-	-	-	-	26	25	-	-	20	(1)
Totale	(278)	(506)	(22)	(39.014)	-	(79)	251	2.635	33.731	152	(3.131)	(10.060)

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazio-

ni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

8.2 · Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(26)	-	-	-	-	-	30	-	-	-	4	(6)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(26)	-	-	-	-	-	30	-	-	-	4	(6)

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni

maggiore dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 9 · Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 · Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 10 mila Euro.

Sezione 10 • Spese amministrative - Voce 160

10.1 • Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1) PERSONALE DIPENDENTE	(9.363)	(7.475)
a) salari e stipendi	(6.520)	(5.282)
b) oneri sociali	(1.463)	(1.373)
c) indennità di fine rapporto	(347)	(322)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(42)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(300)	(277)
- a contribuzione definita	(300)	(277)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(722)	(180)
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	(874)	(750)
3) AMMINISTRATORI E SINDACI	(924)	(688)
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(11.161)	(8.914)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono indicati convenzionalmente le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 315 mila euro.

Nella sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti è compreso l'accantonamento per fondo incentivo all'esodo attraverso il fondo di solidarietà del credito cooperativo per 472 mila euro.

10.2 • Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	97	92
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	29	29
c) restante personale dipendente	66	61
ALTRO PERSONALE	-	-

10.3 • Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

10.4 • Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(20)	-
2. assicurazioni	(92)	(92)
3. oneri incentivi all'esodo	-	-
4. buoni pasto	-	-
5. corsi di formazione	(119)	(78)
6. altri benefici	(491)	(9)
Altri benefici a favore di dipendenti	(722)	(180)

Tra gli altri benefici a favore dei dipendenti è ricompreso l'accantonamento per fondo incentivo all'esodo attraverso il fondo di solidarietà del credito cooperativo per 472 mila.

10.5 • Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Spese ICT	(1.468)	(1.466)
Spese ICT in outsourcing	-	-
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.468)	(1.466)
Tasse e tributi (altro)	(1.445)	(1.509)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.632)	(961)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(189)	(121)
Spese relative al recupero crediti	(223)	(217)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(79)	(46)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(4.303)	(3.725)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(366)	(740)
Totale spese amministrative	(9.340)	(8.044)

Tra le voci "Altre spese amministrative-Altro" sono ricomprese principalmente: **1.** Contributi al fondo di garanzia dei depositanti 366 mila euro; **2.** Contributo per la Vigilanza Europea 37 mila euro; **3.** Spese per vigilanza e trasporto valori 277 mila; **4.** Spese postali 182 mila; **5.** Spese utilizzo banche dati 444 mila; **6.** Spese per servizi professionali e consulenze 1,6 milione (incremento dovuto principalmente per l'attività, richiesta dalla Capogruppo, di indirizzo strategico e generale di gruppo).

Sezione 11 • Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 • Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(77)	(102)	(306)	(61)	(88)	(925)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(7)	(11)	(26)	(5)	(2)	-
Totale Accantonamenti (-)	(84)	(113)	(332)	(67)	(90)	(925)

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	95	107	533	17	31	874
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	5	1	14	1	-	67
Totale riattribuzioni (+)	100	108	547	18	32	942
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	16	(5)	215	(49)	(59)	16

11.2 • Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti effettuati su impegni e garanzie rilasciate, non rientranti nel perimetro di valutazione dell'IFRS9.

11.3 • Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	28	28	(54)	20	(34)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28	28	(54)	20	(34)

Sezione 12 • Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 • Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(804)	-	-	(804)
- Di proprietà	(495)	-	-	(495)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(309)	-	-	(309)
2. Detenute a scopo di investimento	(22)	-	-	(22)
- Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(826)	-	-	(826)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale ripor-

tare il risultato della relativa valutazione. Per tutte le informazioni residue, si rimanda alla sezione "Attività Materiali" dell'attivo patrimoniale.

Sezione 13 • Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

La Banca alla data di bilancio non ha attività immateriali.

Sezione 14 • Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 • Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(142)	(168)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(190)	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	(502)
Totale altri oneri di gestione	(332)	(671)

14.2 • Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Recupero di imposte	1.284	1.273
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	53	4
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	237	223
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	172	-
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	30	521
Totale altri proventi di gestione	1.775	2.022

- I “recuperi di imposte” sono riconducibili all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.070 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 213 mila euro.
- Tra i “recuperi per spese diverse” sono ricompresi recuperi per spese legali per 55 mila euro; recuperi per spese postali per 73 mila euro; recuperi per visure e perizie per 100 mila euro.
- Tra gli “Altri proventi di gestione – altri” sono ricomprese le commissioni per istruttoria veloce (CIV) per 53 mila euro.

Sezione 15 • Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 • Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. PROVENTI	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	(2)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(2)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(2)

Sezione 16 • Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali e immateriali. Pertanto, la sezione non viene compilata.

Sezione 17 • Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento. Pertanto, la sezione non viene compilata.

Sezione 18 • Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 • Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	11	-
- Utili da cessione	11	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	11	-

Gli utili da realizzo sono riferiti principalmente alla vendita di un'auto aziendale.

Sezione 19 • Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 • Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(1.077)	(523)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(134)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	253
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(800)	(1.006)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(19)	(17)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.030)	(1.293)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L.311/2004.

19.2 • Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	11.088
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.857)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.779
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(300)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	(378)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(799)
Aumenti imposte differite passive	(19)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(818)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	(134)
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(1.330)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.163)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	555
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(91)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(699)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(1)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(700)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(1.211)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(2.030)

Sezione 20 · Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto, la sezione non viene compilata.

Sezione 21 · Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 67,22 %. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 · Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 · Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 · Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		Totale	Totale
		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.057	7.516
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	11
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6	10
	a) variazione di fair value	6	10
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3)	4
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(3)

VOCI		Totale	Totale
		31/12/2024	31/12/2023
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		746	777
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.118	1.158
	a) variazioni di fair value	1.311	1.094
	b) rigiro a conto economico	(187)	64
	- rettifiche per rischio di credito	(6)	4
	- utili/perdite da realizzo	(181)	60
	c) altre variazioni	(6)	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		Totale	Totale
		31/12/2024	31/12/2023
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(372)	(382)
190.	Totale altre componenti reddituali	748	788
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.806	8.304

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e

attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- **organizzativo**, mediante (I) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (II) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (III) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- **metodologico**, mediante (I) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (II) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- **applicativo**, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting, reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in ter-

mini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli *stakeholder* aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap*

impieghi-raccolta;

- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi li-

velli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obietti-

vi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche

nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti. Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano ricordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a

punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (*Risk Management, Compliance* e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Gli interventi di *Audit*, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di Remunerazione e Incentivazione
- *Data Quality* - campionamento BCC
- Filiali (n° 2 verifiche)
- Finanza Servizi di Investimento / Retail
- Gestione della Sicurezza IT
- Antiriciclaggio - Adeguata verifica

Sezione 1 • Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che,

in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali

il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in *bonis*, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione *Risk Management*.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n.1 sede territoriali e n.11 filiali sul territorio nazionale. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia principalmente mediante le attività di istruttoria o delibera per limitati importi previsti nel regolamento. Le altre attività di delibera sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

La Direzione Crediti è l'organismo delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito *performing*, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito infor-

matico.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito *non performing* (delibera concessioni, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da *performing* a *non performing* e viceversa. In particolare, all'interno del Servizio NPL, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale (o di altre funzioni specialistiche).

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo *framework* di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul *framework* da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza

fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;

- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati *non-performing*;

- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate *non-performing*.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo

e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, *NPL management*, *collateral management*, *provisioning*) dalla *Direzione Risk Management* mediante specifico *framework* di controllo dedicato basato su preliminari *risk assessment* trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze. Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo svilup-

po della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di *Rating*, sviluppati su base statistica e con metodologia di *credit scoring*, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari⁷.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in *bonis* verso clientela;

7. I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

- tasso di decadimento dei crediti in *bonis* verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- *coverage ratio* del portafoglio crediti verso clientela in *bonis* e deteriorato;
- valore al *fair value* del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri. Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico. Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adotta-

to si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁸ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*⁹.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹⁰;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa

8. I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

9. I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

10. Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'*impairment* (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹¹. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli *step* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di *rating* del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso

l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;

- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo *markoviano*.

Gli *step* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (*point-in-time*) e di lungo periodo (*through the cycle*). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in *bonis*. Il parametro *Danger Rate*, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso con-

11. Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

trattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF - *credit conversion factor*) volto a determinare l'EAD per le poste *off-balance* (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
 - in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
1. rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un *back-stop* del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*" e manuale per lo stress test EBA;
 2. rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
 3. rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come *bonis* sotto osservazione;
 4. presenza dell'attributo di *forborne performing*;
 5. presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 6. rapporti di controparti classificate come *performing* e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (*Purchased or originated credit impaired*);
 7. rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
 8. rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di *overlay* (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare

della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un *rating* che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o *bond* quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, *rating* esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e *reporting* pari al 200% (quale *back-stop* identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- **puntuale:** la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o *bond* quotati;
- **comparable:** laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, *ranking* dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'*impairment* introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita

attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla *Direzione Risk Management* deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc). Nel corso del 2024 la banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di *rating*).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di *rating* corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti *retail* e *small business* (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;

- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, nel corso del 2024 si è concluso il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (*loan to cost*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica *forward looking*.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di *Loan to Value*, *Loan to Cost*, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..

Per le esposizioni in *bonis* rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del *rating* dell'emittente/emissione e della valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 del-

la Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di " *monitoring period*" e " *cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;

- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna. Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su posizioni di credito deteriorato per complessivi 572 mila Euro (Cfr tabella A.1.9) su posizioni caratterizzate da alti *coverage* e che in sede di cancellazione hanno generato impatti non particolarmente significativi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 1. il debitore era classificato in *bonis* ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 2. il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 1. il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 2. il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussi-

stere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
1. concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 2. classificazione a deteriorato della controparte;
 3. termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
 - assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
 - presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
1. il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 2. il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in *bonis* sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di

applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo *bonis* ordinario o *bonis* sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 • Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186	7.551	1.148	6.471	710.327	725.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.749	81.749
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	63	63
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.852	1.852
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	186	7.551	1.148	6.471	793.991	809.347
Totale 31/12/2023	674	13.197	925	7.371	796.395	818.562

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 15.859 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 10.744 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.044	25.159	8.885	1.534	723.155	6.357	716.798	725.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.764	15	81.749	81.749
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	63	63
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.852	1.852
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	34.044	25.159	8.885	1.534	804.919	6.372	800.462	809.347
Totale 31/12/2023	47.948	33.151	14.796	4.013	810.351	8.535	803.766	818.562

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.248	-	-	1.730	1.475	18	445	797	2.925	-	1	28
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.248	-	-	1.730	1.475	18	445	797	2.925	-	1	28
Totale 31/12/2023	1.519	824	-	2.296	2.571	161	549	729	4.349	-	-	93

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	8	1.784	21	-	-	1.813	-	6.730	-	-	-	6.730
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(76)	(15)	-	-	(92)	-	(1.563)	-	-	-	(1.563)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banca Centrale a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banca Centrale a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	42	5	-	-	42	-	(566)	-	-	-	(566)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	5	3	-	-	7	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3	1.756	15	-	-	1.774	-	4.601	-	-	-	4.601
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	32.302	-	-	26.334	5.967	850	-	-	850	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(13.593)	-	-	(12.283)	(1.311)	(71)	-	-	(71)	-	
Rettifiche/riprese e di valore nette per rischio di credito	-	6.295	-	-	6.101	194	(72)	-	-	(72)	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(551)	-	-	(345)	(207)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	24.452	-	-	19.808	4.644	707	-	-	707	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(21)	-	-	(2)	(19)	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originali/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	116	709	305	-	42.824
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	3
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(15.318)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(16)	(138)	(215)	-	5.330
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(552)
Altre variazioni	-	-	-	-	7
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	100	571	90	-	32.295
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(22)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO		Valori lordi/ Valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		37.519	19.642	8.988	3.026	6.906	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		3.516	1.273	80	46	297	-
Totale	31/12/2024	41.035	20.916	9.068	3.073	7.203	-
Totale	31/12/2023	36.160	47.698	8.040	10.423	8.954	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato		2.378	2.257	712	275	370	-

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.378	2.257	712	275	370	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	26.479	26.479	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	26.479	26.479	-	X	-
A.2 ALTRE	25.769	24.046	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.769	24.046	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	52.248	50.526	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	2.416	-	-	X	-
TOTALE (B)	2.416	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	54.663	50.526	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	3	3	-	-	-	26.476	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3	3	-	X	-	26.476	-
A.2 ALTRE	4	4	-	-	-	25.764	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4	4	-	X	-	25.764	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	8	8	-	-	-	52.240	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	2.416	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	2.416	-
TOTALE (A+B)	8	8	-	-	-	54.655	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	2.108	X	-	2.108	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	493	X	-	493	-
b) Inadempienze probabili	30.196	X	-	29.394	802
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.398	X	-	14.816	582
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.740	X	-	1.740	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	X	-	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.791	3.314	3.477	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	268	-	268	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	774.274	717.280	56.801	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.477	-	10.477	X	-
TOTALE (A)	815.110	720.595	60.278	33.243	802

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	651	X	-	651	-
b) Non deteriorate	57.310	52.527	4.783	X	-
TOTALE (B)	57.962	52.527	4.783	651	-
TOTALE (A+B)	873.072	773.122	65.061	33.894	802

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa esclusi i titoli di capitale e le quote OICR.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, margini ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio

creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Nella sottovoce "b) Non deteriorate" sono ricompresi gli impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 58 mila euro.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	1.922	X	-	1.922	-	186	1.534
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	476	X	-	476	-	17	440
b) Inadempienze probabili	22.645	X	-	21.938	707	7.551	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.941	X	-	11.452	488	3.457	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	593	X	-	593	-	1.148	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	X	-	6	-	6	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	320	66	254	X	-	6.471	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17	-	17	X	-	251	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.047	1.700	4.347	X	-	768.227	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	495	-	495	X	-	9.982	-
TOTALE (A)	31.527	1.766	4.601	24.452	707	783.583	1.534
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	90	X	-	90	-	562	-
b) Non deteriorate	670	100	571	X	-	56.640	-
TOTALE (B)	760	100	571	90	-	57.202	-
TOTALE (A+B)	32.287	1.866	5.172	24.542	707	840.784	1.534

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti in sofferenza	223	-	-	223	-	209	-	-	209	-	14
Finanziamenti in inadempienza probabile	2.132	-	-	1.912	220	1.437	-	-	1.218	219	695
Finanziamenti scaduti deteriorati	186	-	-	186	-	22	-	-	22	-	164
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	946	342	604	-	-	26	1	24	-	-	920
Altri finanziamenti non deteriorati	54.816	49.655	5.160	-	-	279	138	141	-	-	54.537
Totale	58.302	49.997	5.764	2.321	220	1.972	139	165	1.449	219	56.330

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio. Non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio. Non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	8.052	38.478	1.417
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.338	19.673	1.932
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	432	14.824	1.825
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	806	327	14
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	100	4.521	92
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	7.282	27.955	1.608
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.090	95
C.2 write-off	478	4	90
C.3 incassi	1.833	8.438	267
C.4 realizzi per cessioni	1.892	7.074	427
C.5 perdite da cessione	348	801	25
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	820	327
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.732	7.727	377
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	2.108	30.196	1.740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	24.732	13.819
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.418	6.027
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	418	857
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.905	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.857
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	597	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.499	3.313
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	16.248	9.102
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.941
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.857	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.905
C.4 write-off	38	-
C.5 incassi	3.618	1.632
C.6 realizzi per cessioni	4.674	496
C.7 perdite da cessione	454	24
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.607	1.104
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	15.903	10.744
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio. Non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	7.378	331	25.281	16.120	492	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.714	515	15.867	6.593	868	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	774	61	13.486	5.714	681	-
B.3 perdite da cessione	60	-	405	147	134	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	599	195	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	279	258	1.976	731	53	6
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	7.170	370	18.503	10.772	768	1
C.1 riprese di valore da valutazione	290	15	4.100	2.623	14	1
C.2 riprese di valore da incasso	1.440	154	1.799	435	76	-
C.3 utili da cessione	1.543	-	-	-	-	-
C.4 write-off	478	34	4	4	90	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	491	195	108	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.419	167	12.108	7.516	480	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.922	476	22.645	11.941	593	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 · Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	17.395	28.183	158.576	10.176	4.828	-	538.043	757.200
- Primo stadio	17.395	28.183	158.576	9.010	4.520	-	445.193	662.877
- Secondo stadio	-	-	-	1.165	307	-	58.805	60.278
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	33.243	33.243
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	802	802
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.581	98	80.084	-	-	-	-	81.764
- Primo stadio	1.581	98	80.084	-	-	-	-	81.764
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	18.976	28.281	238.661	10.176	4.828	-	538.043	838.963
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	30	-	104	1.572	628	-	55.628	57.962
- Primo stadio	30	-	104	1.572	623	-	50.198	52.527
- Secondo stadio	-	-	-	-	5	-	4.778	4.783
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	651	651
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	30	-	104	1.572	628	-	55.628	57.962
Totale (A+B+C+D)	19.006	28.281	238.765	11.748	5.455	-	593.671	896.925

Nella presente tabella vengono espone le attività finanziarie e gli impegni ad erogare fondi per complessive 896.925 mila euro. Di queste 593.671 mila euro sono senza l'attribuzione di *rating* esterni e per la maggior parte relativi a esposizioni creditizie. La parte rimanente per 303.254 mila euro sono riferite ad atti-

vità finanziarie investite in titoli governativi area euro e in misura residuale in titoli obbligazionari del settore bancario. La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di *rating* Moody's e Crif, di cui si riporta la legenda esplicativa:

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

L'ammontare delle esposizioni con "*rating* esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca alla data del bilancio non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto si omette la compilazione della tabella.

A.3 • Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca alla data del bilancio non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto si omette la compilazione della tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	518.973	488.943	314.253	-	3.954	3.002	-	-
1.1. totalmente garantite	474.477	447.661	306.042	-	3.409	2.396	-	-
- di cui deteriorate	29.111	7.359	5.510	-	27	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	44.495	41.282	8.212	-	544	606	-	-
- di cui deteriorate	3.775	1.135	304	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	41.295	41.127	3.489	-	523	1.191	-	-
2.1. totalmente garantite	35.604	35.475	3.489	-	485	712	-	-
- di cui deteriorate	538	495	10	-	-	6	-	-
2.2. parzialmente garantite	5.690	5.652	-	-	38	479	-	-
- di cui deteriorate	72	60	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	97.161	-	5.610	56.388	480.368
1.1. totalmente garantite	-	-	-	76.037	-	4.272	55.388	447.544
- di cui deteriorate	-	-	-	709	-	55	1.058	7.359
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	21.124	-	1.338	1.000	32.824
- di cui deteriorate	-	-	-	595	-	40	139	1.077
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	5.351	-	-	27.508	38.062
2.1. totalmente garantite	-	-	-	3.640	-	-	27.149	35.475
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	479	495
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.711	-	-	360	2.587
- di cui deteriorate	-	-	-	14	-	-	41	56

Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è rilevato il *fair value* della garanzia o, in assenza, il valore contrattuale della medesima.

A.4 • Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	1.680	901	316	585	-
A.1. Ad uso funzionale	82	82	14	67	-
A.2. A scopo di investimento	1.598	819	301	518	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.680	901	316	585	-
Totale 31/12/2023	1.680	901	293	608	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	3	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	263.965	46	16.148	466	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	67	-	-	-
Totale (A)	263.967	49	16.148	466	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.389	15	111	536	-	-
Totale (B)	5.389	15	111	536	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Totale (A+B)	31/12/2024	269.356	64	16.259	1.002	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	272.135	60	5.082	1.040	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI		Società non finanziarie		Famiglie			
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1	Sofferenze	81	558	105	1.364		
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	4	17	472		
A.2	Inadempienze probabili	4.654	15.967	2.895	6.675		
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.976	7.428	1.481	4.512		
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	647	433	501	160		
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	6		
A.4	Esposizioni non deteriorate	209.729	4.479	284.855	1.377		
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.698	368	5.467	144		
Totale (A)		215.112	21.436	288.356	9.575		

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	503	84	59	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.044	107	16.096	12
Totale (B)	35.546	191	16.155	18
Totale (A+B) 31/12/2024	250.658	21.628	304.510	9.593
Totale (A+B) 31/12/2023	279.350	26.118	300.272	15.578

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	186	1.922	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	91	88	2	3	7.459	22.554	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.148	593	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.212	4	5.945	10	240.437	601	484.418	5.747	
Totale (A)	2.212	4	6.036	98	240.439	605	493.211	30.815	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-	591	59	
B.2 Esposizioni non deteriorate	10	-	214	1	312	537	56.099	133	
Totale (B)	10	-	215	1	312	537	56.691	192	
Totale (A+B)	31/12/2024	2.222	4	6.251	98	240.750	1.141	549.902	31.007
Totale (A+B)	31/12/2023	2.620	2	7.139	60	216.800	1.182	575.080	41.508

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.005	1	47.617	6	1.373	-	-	-
Totale (A)	1.005	1	47.617	6	1.373	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.416	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	2.416	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	1.005	1	47.617	6	3.789	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	1.005	1	68.543	23	4.254	-	-

B.4 · Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	452.940	483.913
a2) ammontare valore ponderato	13.545	2.703
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI		
	4	6

Le “posizioni di rischio” di cui alla tavola B.4 sono:

- Titoli Governativi “Portogallo” con valore di bilancio per 16.091 mila euro;
- Titoli Governativi “Francia” con valore di bilancio per 12.401 mila euro;
- “Gruppo Cassa Centrale Banca” con valore di bilancio per 62.490 mila euro;
- Titoli Governativi “Stato Italiano” con valore di bilancio per 361.958 mila euro e con valore ponderato per 13.545 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell’esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 2,9 mln di Euro.

Tra le operazioni di cartolarizzazione riportate nella successiva tabella “C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione” figurano circa 2.931 mila Euro derivanti da operazioni *multioriginator*, esposte nel precedente paragrafo relativo alle cartolarizzazioni “proprie”, per la quota parte riferibile ai sottostanti ceduti da altri istituti di credito non appartenenti al Gruppo.

Le esposizioni di “terzi” diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite principalmente da titoli privi di *rating* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli “€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 *Asset-Backed Notes due January 2027*” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi

si dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 4 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter

effettuare la *due diligence*;

- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, *rating*, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha fatto ricorso ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitization Srl Padovana/Irpina	235	222				
Lucrezia Securitization Srl Castiglione (Teramo)	95	56				
Lucrezia Securitization Srl Crediveneto	68	86				

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento ai titoli detenuti dalla Banca e riferiti a operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 397 mila (valore di bilancio). Più in detta-

glio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni, trattasi di titoli privi di *rating* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitization Srl" nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

C.3 • Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		4.448.024,19			89.544.421,94		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		4.210.938,45			31.966.387,01		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		1.531.112,15			31.065.000,80		
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano Via V. Betteloni 2		74.386.863,74			83.261.696,00	21.000.000	4.541.000
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano Via V. Alfieri 1		64.906.054,65			58.122.884,00	16.500.000	5.893.000

C.4 • Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Consistenze al 31/12/2024							
Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell' attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	4.448.024,19	Titoli Senior	89.544.421,94	(85.096.397,75)		85.096.397,75
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	4.210.938,45	Titoli Senior	31.966.387,01	(27.755.448,56)		27.755.448,56
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	1.531.112,15	Titoli Senior	31.065.000,80	(29.533.888,65)		29.533.888,65
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Crediti NPL	74.386.863,74	Note Senior, Mezzanine e junior	108.802.696,00	(34.415.832,26)		34.415.832,26
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Crediti NPL	64.906.054,65	Note Senior, Mezzanine e junior	80.515.884,00	(15.609.829,35)		15.609.829,35

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2024 sono:

- circa 601 mln il portafoglio Padovana / Irpina
- circa 222 mln il portafoglio Crediveneto
- circa 54 mln il portafoglio Castiglione

C.5 · Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha partecipato ad operazioni di cartolarizzazione e/o di autocartolarizzazione propria per l'esercizio 2024. Pertanto si omette la compilazione delle tabelle.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso del 2024 la Banca ha effettuato cessioni di crediti chi-rografari a sofferenza per circa 7,2 mln di euro di valore lordo.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 · Rischi di mercato

2.1 · Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie, pertanto la presente *disclosure* e le relative tabelle non vengono compilate.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di

Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel *Banking Book*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla *Direzione Risk Management* della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. *VaR, Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale. A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di *VaR* che di *Modified Duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal *Value at Risk* (quali il *Marginal VaR*,

l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*Modified Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e *Corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di *VaR* utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il *VaR* – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e *Corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla *Direzione Risk Management* della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (*VaR, Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione

al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Area Controlli e dall'Ufficio

Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione. Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha attuato opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misu-

- razione del rischio adottata dalla Banca,
- sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Controlli la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base almeno mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza *fair value* delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei *Discounted Cash Flow* utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (*baseline* o *adverse*) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2023 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di *prepayment*, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening*, *flattening*, *short rates up and down*) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (*Supervisory Outlier Test*) anche sul NII (*Net Interest Income*) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "*large decline*".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (*Risk Appetite Framework*) RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1 Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle *Guidelines* e dal *Regulatory Technical Standards* (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sforzi le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla *Direzione Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR).

Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Area Controlli e dall'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Ban-

cario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e *Corporate*), fino ai singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma è uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	78.620	270.338	111.977	34.817	178.075	109.911	52.083	-
1.1 Titoli di debito	-	15.155	86.874	5.103	97.492	53.396	12.113	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.376	-	-	25	-	-	-
- altri	-	13.779	86.874	5.103	97.467	53.396	12.113	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.476	19.798	1.747	970	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	52.144	235.386	23.356	28.744	80.584	56.515	39.971	-
- c/c	29.247	1.781	638	2.411	2.682	-	-	-
- altri finanziamenti	22.898	233.605	22.718	26.333	77.902	56.515	39.971	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.005	18.769	1.597	3.010	10.493	3.088	231	-
- altri	19.893	214.836	21.122	23.323	67.410	53.427	39.740	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	612.131	82.615	14.858	44.992	30.864	2.342	2.676	-
2.1 Debiti verso clientela	611.340	3.570	1.821	3.425	3.381	2.342	2.676	-
- c/c	528.846	543	33	832	285	20	-	-
- altri debiti	82.494	3.028	1.788	2.593	3.096	2.322	2.676	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	82.494	3.028	1.788	2.593	3.096	2.322	2.676	-
2.2 Debiti verso banche	427	55.139	2.309	1.259	78	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	427	55.139	2.309	1.259	78	-	-	-
2.3 Titoli di debito	364	23.905	10.728	40.308	27.404	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.631	-	1.829	35	-	-	-
- altri	364	17.275	10.728	38.480	27.369	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
--------------------------	---------	---------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------------------	--------------------------------	---------------	----------------------

3.2 Senza titolo sottostante

- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	270	220	424	2.053	1.118	174	-
+ Posizioni corte	25	3.912	65	257	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica IRRBB resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano. La tabella che segue mostra i risultati ottenuti:

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		
	PARALLEL +100 BP	PARALLEL -100 BP
CREDITI	-14.822.781	14.601.396
TITOLI	-8.281.419	8.960.529
ALTRE ATTIVITA'	-250.031	361.831
PASSIVITA'	19.346.435	-20.959.877
TOTALE	-4.007.797	2.963.879
FONDI PROPRI	81.285.097	81.285.097
IMPATTO SU FONDI PROPRI	-4,93%	3,65%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE		
	Forward / / Parallelel +100bp /	Forward / / Parallelel -100bp /
CREDITI	2.523.526	-1.856.585
TITOLI	702.275	-705.171
ALTRE ATTIVITA'	-376.036	-579.721
PASSIVITA'	-1.876.307	1.799.441
TOTALE	973.457	-1.342.036
MARGINE INTERESSE PROSPETTICO	22.910.880	22.910.880
IMPATTO SU MARGINE DI INTERESSE	4,25%	-5,86%
IMPATTO SU TIER I	1,20%	-1,65%

2.3 · Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla *Direzione Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%,

tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela/ dell'attività di servizio alla clientela.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	DKK	CAD	()
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	18.787	1.016	1.126		4.973	
C. Passività finanziarie	5	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	5					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	4.773	634			22	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	18.787	1.016	1.126	-	4.973	-
Totale passività	4.778	634	-	-	22	-
Sbilancio (+/-)	14.009	382	1.126	-	4.951	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

Sezione 3 · Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 · Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca alla data di bilancio non ha in essere derivati finanziari di negoziazione. Pertanto si omette la relativa tabella.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

La Banca alla data di bilancio non ha in essere derivati finanziari di negoziazione. Pertanto si omette la relativa tabella.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di negoziazione; pertanto non si provvede alla compilazione della relativa tabella.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di negoziazione; pertanto non si provvede alla compilazione della relativa tabella.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di negoziazione; pertanto non si provvede alla compilazione della presente sezione.

3.2 · Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene elementi coperti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati finanziari di copertura, pertanto le tabelle relative alla presente sezione vengono omesse.

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La banca, alla data di bilancio, non detiene derivati creditizi di copertura; pertanto non si provvede alla compilazione della presente sezione.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La banca, alla data del bilancio, non detiene strumenti di copertura diversi dai derivati; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La banca, alla data del bilancio, non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La banca, alla data del bilancio, non detiene tali tipologie di coperture; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La banca, alla data del bilancio, non effettua operazioni di copertura a patrimonio netto, pertanto non si provvede alla compilazione della relativa tabella.

3.3 · Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La banca, alla data del bilancio, non detiene derivati finanziari e creditizi OTC; non si provvede, quindi, alla compilazione della relativa tabella.

Sezione 4 · Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Liquidity Risk*), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Liquidity Risk*). Il *Funding Liquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (I) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (II) *Contingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (III) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzon-

te temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 1. delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 2. degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 3. degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di li-

quidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della *Direzione Risk Management*, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizio-

- ne di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 6,60 % alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Comitato di Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'in-

tero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 245.708.446 di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	68.645	1.461	2.534	6.480	23.612
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	-	776
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	20	13
A.3 Quote OICR	5.869	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.776	1.461	2.524	6.460	22.823
- Banche	28.201	-	-	31	-
- Clientela	34.574	1.461	2.524	6.429	22.823
B. PASSIVITÀ PER CASSA	611.705	525	1.506	3.482	9.673
B.1 Depositi e conti correnti	601.759	-	821	721	2.747
- Banche	-	-	178	18	523
- Clientela	601.759	-	643	703	2.224
B.2 Titoli di debito	365	525	685	2.761	6.926
B.3 Altre passività	9.581	-	-	-	1

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.423	-	-	-	50
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	68.920	71.364	313.880	308.652	6.200
A.1 Titoli di Stato	43.046	19.843	108.669	95.107	-
A.2 Altri titoli di debito	5	21	3.498	3.647	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.869	51.500	201.712	209.897	6.200
- Banche	-	987	13.600	-	6.200
- Clientela	25.869	50.514	188.112	209.897	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	10.365	28.449	121.366	5.382	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.443	4.528	56.400	21	-
- Banche	2.428	1.315	55.000	-	-
- Clientela	1.015	3.213	1.400	21	-
B.2 Titoli di debito	6.601	23.599	62.719	-	-
B.3 Altre passività	321	322	2.247	5.362	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	382	-	483	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 • Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (*agility*), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la

propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;

- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di *assessment* per la valutazione prospettica del rischio operativo (*Risk and Control Self Assessment - RCSA*). (eventuale) Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (*third party risk management*) tramite un *tool* messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattua-

le e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	36.679
Anno T-1	36.785
Anno T-2	28.105
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	33.856
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	5.078

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento Riserva IFRS9 ai fini della determinazione dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) per € 134.353 e ricalcolo deroghe su tassi 2023 a favore di nostri correntisti per € 76.637. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2024 ammonta ad € 210.990.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui

accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 • Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (*Tier 1*), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;

- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca. Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni *pro tempore* vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer - SyRB*) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in li-

nea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti re-

sidenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,34%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 26,34%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,34%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo Dicembre	Importo Dicembre
1. Capitale	504	503
2. Sovraprezzi di emissione	5.459	5.325
3. Riserve	64.876	58.335
- di utili	64.876	58.335
a) legale	74.705	68.164
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(9.829)	(9.829)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-

Voci/Valori	Importo Dicembre	Importo Dicembre
6. Riserve da valutazione:	2.815	2.067
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.316	1.312
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	393	(352)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(76)	(75)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.181	1.181
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.057	7.516
Totale	82.711	73.746

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	607	(214)	153	(505)
2. Titoli di capitale	1.322	(6)	1.322	(10)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.929	(219)	1.475	(515)

B.3 • Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(352)	1.312	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.746	107	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.477	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	26	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	70	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	173	107	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.000	103	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	166	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	32	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	251	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	550	103	-
4. RIMANENZE FINALI	393	1.316	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	(75)	(79)
2. VARIAZIONI POSITIVE	4	4
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	4
2.2 Altre variazioni	4	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(6)	-
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(6)	-
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(76)	(75)

Sezione 2 • I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 • Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control"). Pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 2 • Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

Sezione 3 • rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Parte H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
1. dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
1. si considerano familiari stretti di una persona quei familiari

che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
- i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
- i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
- i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative *joint venture*;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le *joint venture* nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del

Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale. La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrispo-

sti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	637	637	136	136	548	548	1.321	1.321
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	637	637	136	136	548	548	1.321	1.321

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	47.617	67.594	-	-	1.729	4.623
Controllate	-	-	-	-	867	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	368	373	43	1.594	15	4
Altre parti correlate	2.918	1.094	208	9.303	157	6
Totale	50.903	69.062	250	10.897	2.769	4.633

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9. Durante l'esercizio non sono state attuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti vengono applicate le condizioni bancarie riservate a tutto il personale dipendente;
- agli amministratori vengono praticate le medesime condizioni bancarie riservate agli altri soci della Banca;
- alle altre parti correlate, tra cui i sindaci, sono applicate le condizioni bancarie riservate alla ordinaria clientela o, se soci, ai soci della Banca.

I rapporti con **parti correlate** non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate.

I crediti *performing* verso parti correlate sono oggetto di svalutazione collettiva, alla stregua dei crediti *performing* verso altri soggetti.

3. Altre informazioni - società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 - 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Attività fiscali e altre attività	479.375
Totale attivo	18.605.907

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Trattamento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.595
Patrimonio netto	1.187.345
Totale Passivo	18.605.907

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	58.160
Commissioni nette	99.573
Dividendi	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	2.294
Margine di intermediazione	199.175
Rettifiche/riprese di valore nette	18.551
Risultato della gestione finanziaria	217.726
Oneri di gestione**	(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.242
Altri proventi (oneri)	41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4.970)
Risultato corrente lordo	29.665
Imposte sul reddito	1.458
Risultato netto	31.123

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni qualitative

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

Informazione qualitativa

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Parte M

Informativa sul leasing

Sezione 1 • Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale. Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione in-

feriore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli *embedded leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/*leasing*/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, *leasing* o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti

di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C - Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Sezione 2 • locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca. Pertanto, si omette la relativa sezione.

Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari

Ubicazione	destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali							
San Giovanni Rotondo V.le Aldo Moro 7/9	Sede centrale e filiale	5.237		2.678	1.721		
di cui terreno		838					
San Giovanni Rotondo V.le Kennedy 11/13	Filiale	2.406	221	1.334	534		
di cui terreno		538					
Carpino Via Mazzini	Filiale	1.080		715	365		
San Marco in Lamis Va La Piscopia 22	Filiale	337		5	331		
Immobili da recupero crediti							
San Giovanni Rotondo Via S. Donato		49		10	39		
San Giovanni Rotondo V.le Aldo Moro 2/a		82		14	67		
San Giovanni Rotondo Corso Roma		703		224	479		
TOTALE COMPLESSIVO		9.894	221	4.980	3.536		

Allegato 2

Oneri per la revisione legale

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16-bis, Art.2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente Bilancio, con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti, servizi di attestazione e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	26
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	17
Verifica dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	
Altri servizi di verifica svolti		
Totale		43

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024 ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
Parte prima - Titolo III - Capitolo 2

A. Denominazione della società e natura dell'attività:

Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

B. Fatturato:

(espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2024)
€ 33.841.632

C. Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno:

97

D. Utile o perdita prima delle imposte:

(inteso come somma delle voci 250 e 280 - quest'ultima al lordo delle imposte - del conto economico)
€ 11.087.585

E. Imposte sull'utile o sulla perdita

(intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € (2.030.341) di cui:

- imposte correnti € (1.076.631)
- imposte anticipate € (800.463)
- imposte differite € (153.247)

F. Contributi pubblici ricevuti

(intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)

In raccordo all'informativa prevista dalla L.124/2017 (cui si rimanda alla specifica sezione prevista sul bilancio d'esercizio 2024) si informa che la Banca non ha ricevuto, nell'esercizio 2024, contributi pubblici.

